



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1249

Ordine del giorno concernente l'estensione dei progetti regionali volti a garantire la sicurezza nelle stazioni ferroviarie 2

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1250

Ordine del giorno concernente la sperimentazione progetti di geolocalizzazione dei DAE e dei soccorritori 2

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1251

Ordine del giorno concernente la realizzazione di un parcheggio di interscambio presso la stazione ferroviaria di Garbagnate Milanese, fruibile dai cittadini e pendolari di Garbagnate Milanese, Arese, Cesate e Senago 3

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1252

Ordine del giorno concernente il progetto di conservazione, rievocazione e diffusione culturale de «Il Carroccio di Legnano e la Compagnia della Morte. La nascita dello spirito lombardo» 3

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1253

Ordine del giorno concernente il nuovo bando distretti del commercio 4

Deliberazione Consiglio regionale 19 dicembre 2025 - n. XII/1254

Ordine del giorno concernente la terapia transuretrale al vapore acqueo 4

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 26 gennaio 2026 - n. XII/5667

Utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro in sanità e modifiche alla d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 5

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente unità organizzativa 29 gennaio 2026 - n. 997

D.g.r. 16 novembre 2021, n.5515 – Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'«Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agromeccaniche» – Terza apertura anno 2025 – Proroga dei termini di presentazione delle domande 13

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 27 gennaio 2026 - n. 829

Approvazione degli indicatori relativi agli obiettivi assegnati ai Centri per l'Impiego (CPI) per l'anno 2026 di cui alla d.g.r. 5344/2025 e connessi al sistema incentivante del personale in attuazione dell'art. 21 comma 13 del d.lgs. 150/2015 14

Decreto dirigente unità organizzativa 28 gennaio 2026 - n. 948

Approvazione dell'avviso pubblico per la formazione di un elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'ufficio delle consigliere di parità regionali della Lombardia – Validità anni 2026-2030 20

Decreto dirigente struttura 23 gennaio 2026 - n. 718

Indirizzi regionali in materia di firocini. Proroga della fase transitoria di avvio della nuova piattaforma di monitoraggio S.I.T.E.C. 35

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1249

Ordine del giorno concernente l'estensione dei progetti regionali volti a garantire la sicurezza nelle stazioni ferroviarie

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	46
Votanti	n.	45
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	45
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1719 concernente l'estensione dei progetti regionali volti a garantire la sicurezza nelle stazioni ferroviarie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- «Stazioni Sicure» è un progetto regionale volto a garantire la sicurezza nelle stazioni ferroviarie, attraverso la collaborazione tra Regione, Prefetture, Comuni e Forze dell'Ordine - Polizia di Stato, Polizia Ferroviaria, Arma dei Carabinieri, Polizia Locale -, mediante controlli straordinari, attività di pattugliamento e servizi di prossimità, in particolare nelle fasce orarie serali e nei giorni festivi, per prevenire comportamenti illeciti e degrado;
- sono diverse le aree del territorio regionale ad essere attualmente coinvolte, attraverso specifici accordi. Con deliberazione della Giunta regionale n. 3170 del 7 ottobre 2024, è stata approvata l'estensione al Comune di Pavia dell'«Accordo per la Promozione della Sicurezza Integrata nelle Stazioni Ferroviarie», già attivo nei Comuni di Mortara e Vigevano, nel solco di un percorso con i progetti già attuati nelle Province di Varese e Lecco;

premessi, inoltre, che

- da notizie di cronaca, anche in tempi recenti, è emerso come il diritto all'incolumità personale e la garanzia di sicurezza nelle stazioni ferroviarie siano messi in discussione da gravissimi atti di aggressione, che ripropongono fortemente all'attenzione delle istituzioni tale tematica;
- in particolare, presso la V Commissione consiliare «Territorio, infrastrutture e mobilità», la tematica è stata di recente affrontata nel corso di un'audizione alla quale hanno partecipato, in specie, le rappresentanze sindacali delle Forze dell'Ordine;

considerato che

- la collaborazione tra le istituzioni, regionali e locali, e Forze dell'Ordine rappresenta una risorsa fondamentale per rispondere efficacemente alle crescenti richieste di sicurezza da parte della cittadinanza;
- l'estensione del progetto volto a garantire la sicurezza nelle stazioni ferroviarie a territori attualmente non ricompresi nel perimetro d'azione di «Stazioni Sicure» è un obiettivo prioritario, al fine di conseguire omogeneamente i risultati significativi, in termini di prevenzione e di sicurezza, già ottenuti là dove esso è operativo;

invita il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessore competente

compatibilmente con le risorse di bilancio, ad agevolare l'estensione delle azioni regionali volte a garantire la sicurezza nelle stazioni ferroviarie ai territori attualmente non ricompresi nei progetti già in corso.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1250

Ordine del giorno concernente la sperimentazione progetti di geolocalizzazione dei DAE e dei soccorritori

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	55
Votanti	n.	54
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1720 concernente la sperimentazione progetti di geolocalizzazione dei DAE e dei soccorritori, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con deliberazione della Giunta regionale n. XII/5325 del 17 novembre 2025, Regione Lombardia ha approvato le Indicazioni regionali sull'utilizzo dei defibrillatori automatici/semiautomatici esterni (DAE) e sull'attivazione dei progetti di defibrillazione precoce sul territorio di Regione Lombardia (Allegato A);
- nelle premesse del documento allegato è evidenziato che «le possibilità di prevenire questo danno dipendono dalla rapidità e dall'efficacia delle procedure di soccorso» e che «le compressioni toraciche e l'utilizzo del DAE aiutano a mantenere vitali gli organi [...] incrementando la percentuale di sopravvivenza del 4-6 per cento ogni minuto»;
- il paragrafo 7.3 dell'Allegato A alla medesima deliberazione prevede espressamente che AREU debba disciplinare, tramite specifico regolamento, anche «l'attivazione di progetti di geolocalizzazione dei DAE e dei soccorritori in Regione Lombardia»;

ricordato che

- in data 28 aprile 2025, ho presentato l'Interrogazione n. 2718 sullo stato di attuazione della Legge 116/2021 e del d.p.c.m. 23 ottobre 2024, alla quale è pervenuta risposta da parte dell'Assessore al Welfare, confermando il quadro aggiornato su DAE, formazione, first responder laici;

evidenziato che

l'Area Ovest Milano/Alto Milanese, caratterizzata da elevata densità abitativa, mobilità intensa ed eventi ad alto afflusso, costituisce un ambito territoriale particolarmente idoneo alla sperimentazione di progetti che richiedono coordinamento, mappatura e tempestività di intervento.

considerato che

- la geolocalizzazione dei DAE e dei soccorritori rientra nelle azioni previste dalla normativa regionale per migliorare l'efficacia del sistema di risposta agli arresti cardiaci extraospedalieri;
- l'attuazione concreta di tali progetti richiede integrazione tecnologica, coordinamento territoriale e iniziative di coinvolgimento della popolazione;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse di bilancio:

- a prevedere l'avvio prioritario di una sperimentazione nell'Area Ovest Milano/Alto Milanese dei progetti di geolocalizzazione dei DAE e dei soccorritori («first responder»), in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. XII/5325 del 17 novembre 2025;
- a promuovere il coordinamento tra AREU, i comuni dell'Area Ovest Milano/Alto Milanese e le Associazioni di volontariato di primo soccorso, per garantire la piena operatività del progetto e il monitoraggio dei risultati.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1251**Ordine del giorno concernente la realizzazione di un parcheggio di interscambio presso la stazione ferroviaria di Garbagnate Milanese, fruibile dai cittadini e pendolari di Garbagnate Milanese, Arese, Cesate e Senago**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	51
Votanti	n.	50
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1722 concernente la realizzazione di un parcheggio di interscambio presso la stazione ferroviaria di Garbagnate Milanese, fruibile dai cittadini e pendolari di Garbagnate Milanese, Arese, Cesate e Senago, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che

- la stazione ferroviaria di Garbagnate Milanese costituisce un nodo strategico della rete ferroviaria regionale e rappresenta un punto di interscambio di rilievo per un bacino sovracomunale comprendente Garbagnate Milanese, Arese, Cesate e Senago;
 - la disponibilità di parcheggi di attestamento e interscambio favorisce l'utilizzo del trasporto pubblico, riducendo congestione e traffico veicolare sulle direttrici verso Milano;
- premessi che
- l'area circostante la stazione presenta una forte domanda di sosta da parte di pendolari e residenti, con conseguenti criticità in termini di saturazione degli spazi disponibili;
 - la realizzazione di un parcheggio di interscambio permetterebbe di agevolare l'accesso al servizio ferroviario e migliorare la mobilità complessiva del quadrante nord-ovest milanese;

considerato che

- interventi di potenziamento dell'interscambio gomma-ferro rientrano nelle strategie regionali di mobilità sostenibile e di riequilibrio modale;
- l'opera avrebbe una valenza sovracomunale, ponendosi al servizio di più comuni e contribuendo alla riduzione del traffico nei quartieri residenziali;

impegna la Giunta regionale
e gli Assessori competenti

a valutare, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, l'individuazione di stanziamenti dedicati alla realizzazione di un parcheggio di interscambio presso la stazione di Garbagnate Milanese, a servizio dei cittadini e pendolari di Garbagnate Milanese, Arese, Cesate e Senago.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1252**Ordine del giorno concernente il progetto di conservazione, rievocazione e diffusione culturale de «Il Carroccio di Legnano e la Compagnia della Morte. La nascita dello spirito lombardo»**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	58
Votanti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	2
Astenuti	n.	3

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1721 concernente il progetto di conservazione, rievocazione e diffusione culturale de «Il Carroccio di Legnano e la Compagnia della Morte. La nascita dello spirito lombardo», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la Fondazione Palio di Legnano ETS, nell'ambito del suo mandato istituzionale e vocazione territoriale, celebra annualmente il ruolo fondamentale che la Battaglia di Legnano del 29 maggio 1176 riveste per la storia non solo locale, ma dell'intera Regione Lombardia e dell'Italia;
- questo evento storico non è un episodio isolato, ma una pietra miliare che vede i comuni della Lega Lombarda prevalere sull'esercito imperiale di Federico I Barbarossa. Quella vittoria, di portata epocale, è universalmente riconosciuta come una svolta storica che affermò con forza il valore della libertà, dell'autonomia della civitas e della coesione civica che permise di superare le rivalità interne per un obiettivo comune;
- in questo senso, la Battaglia di Legnano segnò la genesi dello spirito lombardo e di una prima coscienza identitaria italiana;

valutati che

- l'indubbia rilevanza nazionale e continentale della Battaglia è testimoniata da riconoscimenti che trascendono il piano locale: Legnano è l'unica città, oltre a Roma, citata nell'inno nazionale («...dall'Alpi a Sicilia dovunque è Legnano») come simbolo indiscusso di unità e resistenza popolare contro il potere;
- tale significato è pienamente riconosciuto dalla Regione Lombardia, che ha scelto la data del 29 maggio come propria Festa Regionale e che onora la memoria di quell'evento inserendo il Carroccio sul proprio Gonfalone;
- il forte e continuo legame istituzionale è stato ulteriormente consolidato in tempi recenti, come nel 2023, con l'assegnazione del prestigioso «Premio Rosa Camuna» proprio alla rievocazione storica legnanese, un riconoscimento che sottolinea il valore di tradizione e identità della manifestazione;

visto che

- la Fondazione Palio di Legnano ETS è l'Ente dedicato alla rigorosa custodia e amplificazione di questa memoria storica e dal 1932, il Palio di Legnano è il veicolo attraverso il quale la Battaglia di Legnano viene onorata annualmente, culminando in una sfilata storica alla quale partecipano oltre 1200 figuranti;
- la manifestazione si distingue per l'estrema cura filologica, garantita da una commissione di esperti che assicura che abiti, gioielli, accessori e attrezzi riflettano fedelmente il XII secolo;

considerato, infine, che

- la Fondazione Palio di Legnano ETS, in occasione dell'850esimo anniversario della storica Battaglia di Legnano, ha sviluppato un progetto intitolato «Il Carroccio di Legnano e la Compagnia della Morte. La nascita dello spirito lombardo», con il quale si propone di raggiungere un obiettivo generale di valorizzazione e celebrazione dell'identità storica della Regione Lombardia;
- il succitato progetto è strutturato per rientrare nel budget complessivo di euro 80.000;
- le richiamate risorse consentirebbero l'attuazione delle attività fondamentali di conservazione filologica, diffusione editoriale e fruizione esperienziale della rievocazione;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, a finanziare adeguatamente il progetto «Il Carroccio di Legnano e

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

la Compagnia della Morte. La nascita dello spirito lombardo» in occasione dell'importante ricorrenza del 2026, anche a valere sulle risorse disponibili previste dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 50 (Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione e la partecipazione della Regione ad associazioni, fondazioni e comitati).».

Il presidente: Federico Romani
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1253 Ordine del giorno concernente il nuovo bando distretti del commercio

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	54
Votanti	n.	53
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1724 concernente il nuovo bando Distretti del commercio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessato che

- la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere) definisce i Distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e prevede da parte di Regione Lombardia interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali Distretti;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura prevede l'obiettivo del sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del commercio;
- l'ultimo bando per lo Sviluppo dei Distretti del commercio ha avuto una assegnazione di risorse complessivamente pari a 57.222.795 euro;
- ad oggi Regione Lombardia conta ben 219 Distretti del commercio, a cui partecipa oltre il 60 per cento dei comuni lombardi (912 su 1506);

ritenuto che

sia opportuno, in esito agli ottimi risultati dell'ultimo bando proseguire a sostenere lo sviluppo dei Distretti del commercio lombardi per consolidare il loro ruolo di volano per la ripresa e la crescita delle economie urbane, dei territori e delle micro, piccole e medie imprese;

impegna la Giunta e l'Assessore competente

a individuare, compatibilmente con le risorse disponibili nel triennio 2026-2028, idonee risorse destinate a finanziare una nuova edizione del bando per lo sviluppo dei Distretti del commercio in Lombardia.».

Il presidente: Federico Romani
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1254 Ordine del giorno concernente la terapia transuretrale al vapore acqueo

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	51
Votanti	n.	50
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	49
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1727 concernente la terapia transuretrale al vapore acqueo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessato che

- l'iperplasia prostatica benigna (IPB) è una patologia altamente prevalente nella popolazione maschile anziana e rappresenta una delle principali cause di disturbi urinari con impatto significativo sulla qualità di vita;
 - le tecniche chirurgiche mininvasive costituiscono, secondo evidenze cliniche consolidate, un trattamento efficace e sicuro nei casi in cui la terapia farmacologica non sia più sufficiente;
 - tra queste, la terapia transuretrale al vapore acqueo si è dimostrata una procedura rapida, eseguibile in day-hospital o in regime ambulatoriale, con elevata efficacia clinica, rapida ripresa funzionale e riduzione significativa del fabbisogno di posti letto e di risorse organizzative;
- considerato che
- lo studio di economia sanitaria condotto presso l'Ospedale di Desio ha evidenziato che la procedura garantisce risparmi per il Servizio sanitario, grazie alla riduzione dei costi di degenza, del consumo di risorse umane e dell'uso delle sale operatorie;
 - attualmente, il DRG 337 - che si riferisce alla prostatectomia transuretrale senza complicanze - consente un rimborso adeguato solo in caso di ricovero ordinario, mentre non copre i costi quando la procedura è effettuata in day-hospital o in ambulatorio, condizione che disincentiva l'adozione della tecnica da parte delle strutture pubbliche e private accreditate;
 - questa incongruenza tariffaria ostacola la diffusione di un trattamento che consentirebbe di ridurre le liste d'attesa, migliorare l'accesso alle cure e ottimizzare l'utilizzo delle risorse del sistema sanitario regionale;
- ritenuto che

- un aggiornamento del sistema di rimborso è necessario per sostenere modelli organizzativi innovativi e più efficienti, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e modernizzazione del Servizio sanitario regionale;
- l'introduzione della possibilità di applicare la tariffa del ricovero ordinario anche quando la procedura viene eseguita in day-hospital o in regime ambulatoriale renderebbe sostenibile e diffondibile l'innovazione su tutto il territorio regionale;

impegna la Giunta regionale

a promuovere, compatibilmente con le risorse a bilancio, modelli organizzativi che valorizzino i percorsi mininvasivi, contribuendo alla riduzione delle liste d'attesa e al miglior impiego delle risorse umane e strutturali favorendo l'adozione della tecnica nelle strutture pubbliche e private accreditate, garantendo uniformità di accesso sul territorio regionale.».

Il presidente: Federico Romani
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 26 gennaio 2026 - n. XII/5667

Utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro in sanità e modifiche alla d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 «Istituzione del servizio sanitario nazionale» che, all'art. 21, disciplina l'organizzazione dei servizi di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;
- il decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» che:
 - all'art. 13 comma 1 disciplina l'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - all'art. 15 comma 1 lett. n) e o) individua, tra le misure generali di tutela, la formazione dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;
 - all'art. 37 comma 2 prevede: *«La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. Entro il 30 giugno 2022, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adotta un accordo nel quale provvede all'accorpamento, alla rivisitazione e alla modifica degli accordi attuativi del presente decreto in materia di formazione, in modo da garantire:*
 - a) *l'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;*
 - b) *l'individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa.*
 - b_bis) *il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia di formazione, nonché il controllo sulle attività formative e sul rispetto della normativa di riferimento, sia da parte dei soggetti che erogano la formazione, sia da parte dei soggetti destinatari della stessa»;*
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, Titolo VI, «Norme in materia di prevenzione e promozione della salute» che, all'art. 57, definisce le competenze delle ATS in materia di prevenzione e controllo, tra cui la prevenzione e la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e relativa programmazione dell'attività;
- l'Intesa del 6 agosto 2020, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020 - 2025, che approva il PNP 2020 - 2025;
- l'Intesa del 5 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il posticipo delle fasi di pianificazione e adozione dei Piani regionali della Prevenzione di cui al PNP 2020 - 2025;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 5389 del 18 ottobre 2021 «Approvazione della proposta di piano regionale di prevenzione 2021-2025, ai sensi delle intese stato-regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021 (proposta di delibera consiliare)» con la quale si approva la proposta di piano regionale di prevenzione 2021-2025;
- la d.c.r. 15 febbraio 2022 n. XI/2395 di approvazione Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025, ai sensi delle intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021, che ha individuato nel Macro Obiettivo (MO) 4 «Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali» azioni volte a

perfezionare i sistemi e gli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, al fine di programmare interventi di prevenzione, promozione, assistenza e controllo in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche, dal contesto socio-occupazionale e dall'analisi territoriale;

Richiamata la d.g.r. n. 6869 del 02 agosto 2022 «Piano regionale 2022-2025 per la Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro», con la quale si è provveduto a:

- approvare il Piano regionale, in quanto pienamente rispondente alle finalità, agli obiettivi, alle strategie e alle indicazioni di governo regionale;
- affidare alla Direzione Generale Welfare il coordinamento, il monitoraggio e la verifica delle azioni previste dal Piano regionale;

Considerato che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 17 aprile 2025, ha sancito l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 59 del 17 aprile 2025 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 119 del 24 maggio 2025), avente ad oggetto «*Accordo, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008*», di seguito Accordo;

Considerato che l'Accordo n. 59 del 17 aprile 2025 dispone che *«resta ferma la facoltà per le Regioni e Province autonome di introdurre o mantenere disposizioni più favorevoli in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'attuazione del presente accordo non può comportare una diminuzione del livello di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro preesistente in ciascuna Regione o Provincia autonoma»;*

Richiamata la d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 (pubblicata sul BURL n. 25 del 16 giugno 2025), avente ad oggetto «Recepimento accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 59 del 17 aprile 2025 (G.U. serie generale n. 119 del 24 maggio 2025), avente ad oggetto «Accordo, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008, e approvazione degli indirizzi ai soggetti formatori in tema di salute e sicurezza sul lavoro operanti in regione Lombardia» con la quale Regione Lombardia:

- ha provveduto a recepire l'Accordo in argomento e a fornire «indirizzi ai soggetti formatori in tema di salute e sicurezza sul lavoro operanti in regione Lombardia»;
- ha disposto che, dalla data di pubblicazione della medesima, non trovi più applicazione quanto previsto dal decreto Direttore Generale sanità n. 10087 del 6 novembre 2013 «Riconoscimento della formazione in modalità e-learning dei lavoratori in sanità»;

Vista la nota 1 alla tabella di cui al punto 3.5 della parte IV del citato Accordo ove, la modalità e-learning per i corsi di formazione specifica per lavoratori, è *«consentita per rischio medio ed alto relativamente a progetti formativi, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome»;*

Ritenuto di individuare la sanità quale settore in cui è possibile ricorrere alla modalità e-learning per la formazione specifica dei lavoratori in tema di salute e sicurezza sul lavoro, anche per il rischio medio e alto, in coerenza con la citata nota 1 alla tabella di cui al punto 3.5 della parte IV dell'Accordo;

Visto il documento *«Utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro in sanità»*, predisposto dalla competente Direzione Generale Welfare - UO Prevenzione, elaborato nell'ambito del gruppo di lavoro all'uopo predisposto ove hanno partecipato esperti individuati dalle strutture sanitarie regionali, pubbliche e private;

Ritenuto che il predetto documento fornisca indicazioni per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning per il settore della sanità, finalizzate ad una semplificazione amministrativa ed alla valorizzazione delle esperienze già realizzate dalle strutture lombarde, pubbliche e private;

Atteso che, in relazione alle indicazioni del documento di cui al punto precedente, l'utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica salute e sicurezza sul lavoro in sanità non comporta una diminuzione del livello di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

Ritenuto quindi di approvare il documento «Utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro in sanità», predisposto dalla competente Direzione Generale Welfare – UO Prevenzione, elaborato nell'ambito del gruppo di lavoro all'uopo predisposto ove hanno partecipato esperti individuati dalle strutture sanitarie regionali, pubbliche e private, allegato A parte integrante del presente atto;

Visto che il documento «Utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro in sanità» è stato sottoposto all'esame della Cabina di Regina Salute e Sicurezza sul Lavoro nella seduta del 9 ottobre 2025, che ha espresso valutazioni favorevoli;

Ritenuto di dover prevedere che il ricorso alla modalità e-learning sia consentito esclusivamente nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato A della presente;

Ritenuto di dover garantire continuità nella possibilità di utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro in sanità;

Considerato inoltre che l'Accordo al punto 3 della parte II individua i contenuti e la durata del corso di formazione per datori di lavoro, in coerenza con l'articolo 37 del d.lgs. 81/2008;

Visto il punto 4 del deliberato della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 che individua POLIS Lombardia quale soggetto formatore istituzionale;

Ritenuto che POLIS Lombardia possa realizzare un percorso di formazione rivolto ai datori di lavoro di AREU, delle ASST, delle ATS e degli IRCCS di Regione Lombardia, conformemente ai requisiti di cui al punto 3 della parte II dall'Accordo 59/2025, anche eventualmente valutando un coerente bilanciamento tra la metodologia didattica della formazione in presenza e dell'e-learning;

Ritenuto di demandare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale l'individuazione e l'assegnazione delle risorse necessarie alla realizzazione dei percorsi formativi da parte di POLIS Lombardia, garantendo la piena attuazione delle attività previste dal presente atto;

Richiamata in particolare la parte del punto 3 dell'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 nella quale è previsto «I corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla data della comunicazione di cui sopra. Qualora l'ATS competente per territorio richieda, entro il termine di 30 giorni dall'invio della comunicazione di avvio corso ulteriori informazioni, i corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla comunicazione delle ulteriori informazioni richieste ovvero su autorizzazione della ATS qualora non ancora trascorsi i 10 giorni, salvo espresso divieto da parte dell'ufficio medesimo.»

Verificato che, a seguito di successivi controlli, è stato possibile rilevare un errore materiale contenuto nel citato punto 3 dell'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025, ove è stato erroneamente fissato il termine in 30 giorni;

Ritenuto quindi di procedere alla modifica della parte del punto 3 dell'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 che recita «I corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla data della comunicazione di cui sopra. Qualora l'ATS competente per territorio richieda, entro il termine di 30 giorni dall'invio della comunicazione di avvio corso ulteriori informazioni, i corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla comunicazione delle ulteriori informazioni richieste ovvero su autorizzazione della ATS qualora non ancora trascorsi i 10 giorni, salvo espresso divieto da parte dell'ufficio medesimo.», con la seguente: «I corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla data della comunicazione di cui sopra. Qualora l'ATS competente per territorio richieda, entro il termine di 10 giorni dall'invio della comunicazione di avvio corso ulteriori informazioni, i corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla comunicazione delle ulteriori informazioni richieste ovvero su autorizzazione della ATS qualora non ancora trascorsi i 10 giorni, salvo espresso divieto da parte dell'ufficio medesimo.»;

Richiamato altresì il modello di comunicazione per «corso di formazione per l'abilitazione degli operatori alla conduzione delle attrezzature di lavoro ai sensi dell'articolo 73 comma 5 del d.lgs. 81/2008 e previsto dal punto 8 della parte II dell'ASR 59/2025 - modello di comunicazione avvio corso» previsto all'allegato 1 dell'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025

nel quale, per mero errore materiale, non risulta riportato nell'elenco puntato il corso per la conduzione di carri ponte;

Ritenuto di ricomprendere i corsi per la conduzione di carri-ponte tra i corsi di formazione o aggiornamento cui sono dovute le comunicazioni di cui all'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di individuare la sanità quale settore ove è possibile il ricorso alla modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro anche con riferimento al rischio medio o alto, in coerenza con la citata nota 1 alla tabella di cui al punto 3.5 della parte IV dell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 59 del 17 aprile 2025 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 119 del 24 maggio 2025), avente ad oggetto «Accordo, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008»;

2. di approvare il documento «Utilizzo della modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro in sanità», predisposto dalla competente Direzione Generale Welfare – UO Prevenzione, elaborato nell'ambito di un gruppo di lavoro ove hanno partecipato esperti individuati dalle strutture sanitarie regionali, pubbliche e private, allegato A parte integrante della presente;

3. di disporre che il ricorso alla modalità e-learning sia consentito esclusivamente nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato A della presente;

4. di prevedere che la validità dei percorsi formativi in e-learning, erogati antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente, che siano conformi alle disposizioni del «Decreto Direttore Generale sanità n. 10087 del 6 novembre 2013 - Riconoscimento della formazione in modalità e-learning dei lavoratori in sanità» è riconosciuta;

5. di disporre che POLIS Lombardia possa realizzare un percorso di formazione rivolto ai datori di lavoro di AREU, delle ASST, delle ATS e degli IRCCS di Regione Lombardia, conformemente ai requisiti di cui al punto 3 della parte II dell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 59 del 17 aprile 2025 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 119 del 24 maggio 2025), avente ad oggetto «Accordo, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008», anche eventualmente valutando un coerente bilanciamento tra la metodologia didattica della formazione in presenza e dell'e-learning;

6. di dare atto che il presente provvedimento, limitatamente all'atto in approvazione, non comporta oneri a carico del bilancio regionale e di demandare a successivi provvedimenti della Giunta regionale, previa verifica della necessità di aggiornamento e della coerenza con il Piano delle Attività di Polis Lombardia, l'eventuale individuazione, quantificazione e assegnazione delle risorse necessarie all'attuazione dei percorsi formativi da parte di Polis Lombardia;

7. di procedere alla modifica della parte del punto 3 dell'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 che recita «I corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla data della comunicazione di cui sopra. Qualora l'ATS competente per territorio richieda, entro il termine di 30 giorni dall'invio della comunicazione di avvio corso ulteriori informazioni, i corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla comunicazione delle ulteriori informazioni richieste ovvero su autorizzazione della ATS qualora non ancora trascorsi i 10 giorni, salvo espresso divieto da parte dell'ufficio medesimo.», con la seguente: «I corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla data della comunicazione di cui sopra. Qualora l'ATS competente per territorio richieda, entro il termine di 10 giorni dall'invio della comunicazione di avvio corso ulteriori informazioni, i corsi di formazione o aggiornamento possono essere erogati trascorsi 10 giorni naturali consecutivi dalla comunicazione delle ulteriori informazioni richieste ovvero su autorizzazione della ATS qualora non ancora trascorsi i 10 giorni, salvo espresso divieto da parte dell'ufficio medesimo.»;

8. di specificare che le comunicazioni previste dall'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 sono dovute anche per i corsi di formazione o aggiornamento per la conduzione di carriponte e di prevedere, di conseguenza, che il tracciato di cui al punto 10 dell'allegato B della d.g.r. XII/4515 del 9 giugno 2025 comprenda anche i corsi di formazione o aggiornamento per la conduzione di carriponte;

9. di disporre la trasmissione del presente atto a POLIS Lombardia, AREU, alle ASST, agli IRCCS e alle ATS di Regione Lombardia;

10. di dare adeguata diffusione alla presente deliberazione ai soggetti istituzionalmente interessati;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul Portale regionale;

12. di disporre che il presente provvedimento entra in vigore 30 giorni dopo la pubblicazione sul BURL;

13. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____

Allegato A

UTILIZZO DELLA MODALITÀ E-LEARNING PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO IN SANITÀ

Premessa

La Direzione Generale Welfare ha valutato e riconosciuto le esperienze condotte dalle aziende sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private – che insistono sul territorio regionale e operano nel settore della sanità - relativamente alla formazione specifica dei lavoratori in modalità e-learning, in attuazione di quanto disposto dall'art. 37 del D. Lgs 81/08.

In coerenza con il modello partecipativo descritto nel DGR 6869 del 02/08/2022 “Piano Regionale 2022-2025 per la Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro”, non trovando più applicazione quanto previsto dal Decreto Direttore Generale sanità 6 novembre 2013, n. 10087 – “Riconoscimento della formazione specifica in modalità e-learning dei lavoratori in sanità” secondo la DGR XII/4515 del 9 giugno 2025, la Struttura Prevenzione sanitaria dai rischi ambientali, climatici e lavorativi della U.O. Governo della Prevenzione, ha ricondotto al gruppo di lavoro di esperti individuati dalle strutture sanitarie regionali, pubbliche e private, all'uopo costituito:

- l'esplorazione conoscitiva e confronto delle esperienze formative avviate;
- il riconoscimento della formazione specifica in modalità e-learning fruita dai lavoratori in sanità che operano presso strutture sanitarie pubbliche e private che organizzano corsi nel rispetto del presente documento.

In coerenza con la nota 1 alla tabella di cui al punto 3.5 della parte IV dell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, n. 59 del 17 aprile 2025 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 119 del 24 maggio 2025), avente ad oggetto “*Accordo, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008*”, in forza dell'esperienza condotta sulla scorta del Decreto Direttore Generale sanità n. 10087 del 6 novembre 2013 “Riconoscimento della formazione in modalità e-learning dei lavoratori in sanità”, e della sperimentazione regionale in tema di e-learning di cui alla Circolare Regionale n. 17 del 29 luglio 2013, è stato definito il presente documento nella logica di proseguire nella valorizzazione delle esperienze di formazione in e-learning condotte in sanità pubblica e privata sul territorio regionale.

Si conferma che l'ambito sanitario e sociosanitario si connota per peculiari esigenze di ordine organizzativo che hanno trovato un elevato grado di soddisfazione nella metodologia didattica propria della formazione e-learning, tra cui:

- elevata numerosità della popolazione lavorativa particolarmente esposta al fenomeno di turn over;
- crescente richiesta di flessibilità del personale sanitario in sistemi organizzati per aree dipartimentali/intensità di cura;
- necessità di garantire la continuità di funzionamento degli enti nell'erogazione dei servizi ai cittadini, pazienti, ospiti. Questo fattore risulta determinante in particolare nella fase storica attuale nella quale è prioritario mantenere alta la qualità e la quantità dei servizi erogati anche nell'ottica della riduzione delle liste di attesa;
- mansioni lavorative che prevedono turni e rotazioni, anche su turno notturno, con esigenza contrattuale di garantire sufficienti riposi al personale limitando la presenza in attività formative in aula;
- pluralità di tipologie contrattuali dei soggetti inquadrabili come lavoratori ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs 81/08, alcuni dei quali caratterizzati – in alcuni casi - da periodi di permanenza brevi;
- attuale carenza degli operatori sanitari e sociosanitari, che, nell'interesse di tutti, devono poter prendere servizio nel minor tempo possibile dall'assunzione, dati i ruoli strategici che i lavoratori ricoprono per il Sistema Sanitario e Sociosanitario Regionale;
- numerosità delle tipologie di rischio presenti e pluralità di figure professionali con profili di esposizione ai rischi anche differenti, con conseguente determinazione di una matrice rischio/figura professionale ad elevata complessità;

- presenza di competenze ad elevato profilo professionale arruolabili nella funzione di docenti/responsabili scientifici/tutor dei corsi;
- trasversalità di alcune aree tematiche ad ambiti disciplinari differenti, con conseguente bisogno di ottimizzazione degli eventi formativi evitando ripetizioni;
- necessità di fare emergere nell'ambito del sistema di gestione dell'azienda "la gestione specifica della formazione" in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche in termini di eccedenza delle disposizioni di cui all'Accordo, a garanzia di vincolo rispetto alla esigibilità di autorizzazioni per l'ingresso in aree ad accesso controllato (diagnostiche, blocchi operatori, ecc.) e/o per l'utilizzo di apparecchiature a rischio specifico (apparecchiature laser, macchine radiogene, ecc.);
- pronta fruibilità di corsi che si rendano vincolanti al fine di rafforzare l'adozione di misure di autotutela del lavoratore, nel caso di formulazione di giudizio di idoneità con limitazioni/prescrizioni da parte del Medico Competente.

Il presente documento fornisce gli elementi che qualificano la formazione specifica dei lavoratori in sanità con riferimento alle caratteristiche della piattaforma, al profilo di rischio dei lavoratori, all'articolazione e ai contenuti dei corsi e agli indicatori di controllo e risultato.

Campo di applicazione

- 1 Fermo restando che l'Accordo Stato Regioni n. 59/2025 individua i soggetti formatori autorizzati ad erogare la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ivi compreso il datore di lavoro per i propri lavoratori, dirigenti o preposti; in coerenza con quanto previsto dalla nota 1 alla tabella di cui al punto 3.5 della parte IV dell'Accordo n. 59/2025, il ricorso alla modalità e-learning per la formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro, anche per il rischio medio o alto, in sanità è consentito nelle seguenti organizzazioni:
 - a) ASST
 - b) ATS
 - c) AREU
 - d) IRCCS
 - e) Croce Rossa Italiana
 - f) Strutture sanitarie di ricovero o cura accreditate/autorizzate
 - g) Unità di Offerta Socio-sanitarie
 - h) Regione Lombardia – DG Welfare
 - i) Università limitatamente agli studenti dei corsi di laurea in ambito sanitario
- 2 Considerato il fatto che il personale sanitario accede alla professione a seguito di specifica formazione universitaria abilitante, che fornisce competenze non solo in tema di cura del paziente ma anche orientate alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro dell'operatore sanitario, il ricorso alla modalità e-learning di cui al presente atto è consentito con riferimento a tutte le professioni sanitarie così come riconosciute dal Ministero della Salute. Il ricorso alla modalità e-learning di cui al presente atto è inoltre consentito per tutte le professioni socio-sanitarie, anch'esse caratterizzate da un percorso di studi dedicato e specialistico, quali ad esempio l'Operatore Socio-sanitario (OSS), Ausiliario Socio-Assistenziale (ASA). Analogamente è consentito il ricorso alla modalità e-learning per il personale afferente al CCNL del comparto Funzioni Locali (PTA), o analoga classificazione riferita alle strutture private, che operano in sanità. Il ricorso alla modalità e-learning per la formazione specifica riferita al rischio medio o alto è inoltre consentito ai soggetti cui l'organizzazione di cui al punto 1 ha affidato servizi, all'interno della propria struttura, per le figure professionali di cui in precedenza. In tale ultima ipotesi l'organizzazione di cui al punto 1 garantisce che il percorso formativo erogato sia conforme ai requisiti della presente. Per le altre figure professionali il ricorso alla modalità e-learning per il rischio medio o alto è consentito, esclusivamente, per la parte formativa riferita ai rischi sanitari.

Il ricorso alla modalità e-learning per la formazione specifica rischio medio o alto è inoltre consentito, nel rispetto delle indicazioni dell'Accordo Stato Regioni 59/2025 e della presente, agli ulteriori enti del sistema sanitario regionale pubblici o privati accreditati, con riguardo ai propri lavoratori. Riferendosi alle farmacie (convenzionate) è consentito il ricorso alla modalità e-learning per la formazione specifica a rischio medio o alto, nel rispetto delle indicazioni del presente atto e, in aggiunta, solo qualora il percorso formativo sia stato realizzato in collaborazione con i rispettivi ordini.

Le disposizioni di cui alla presente trovano applicazione esclusivamente con riferimento alla formazione specifica di cui all'articolo 37 del D.lgs. 81/2008 così come regolata dal punto 2.1 della parte II dell'Accordo Stato Regioni 59/2025.

La piattaforma

Fermo restando il principio di cooperazione, condivisione e collaborazione tra erogatori, in modo da ottimizzare processi e risorse, la soluzione tecnologica che supporta lo strumento formativo e-learning (di seguito *piattaforma*) deve essere conforme ai requisiti di cui alla parte IV punto 3.3 dell'Accordo Stato Regioni 59/2025, e può essere integrata all'interno di un più complesso sistema informativo aziendale, in cui la piattaforma:

- è accessibile attraverso il sito intranet aziendale e possibilmente integrata ai sistemi presenti;
- consente l'iscrizione dell'utente al corso attraverso un accesso profilato;
- è presidiata dal Servizio di Prevenzione e Protezione o da altro servizio aziendale di gestione/formazione delle risorse umane anche attraverso l'utilizzo di fornitori esterni;
- è in grado di tracciare globalmente i tempi di fruizione del sistema e i risultati via via conseguiti dai singoli utenti con riferimento ai singoli moduli formativi e alle verifiche di apprendimento per ogni corso;
- è in grado di generare una reportistica visibile dal singolo utente e/o dal suo responsabile (dirigente/preposto) riguardante il residuale debito formativo da assolvere, qualora tecnicamente possibile, nonché il superamento o mancato superamento delle verifiche di apprendimento legate al corso specifico (ad esempio generando automaticamente e-mail di avviso, etc.);
- consente azioni di warning/avviso nel caso in cui si verifichi un superamento del tempo previsto dalle policy aziendali per la completa fruizione del corso, (ad esempio inviando in automatico un avviso all'utente e al responsabile o bloccando in automatico l'accesso da parte dell'utente al corso, etc.);
- consente all'utente di scaricare il materiale didattico;
- è in grado di generare l'anagrafica dei lavoratori formati in modalità e-learning, ad integrazione di dati relativi alla formazione complessiva erogata dall'azienda, e a documentazione dell'ottemperanza alla norma nel caso di controlli da parte degli organi di vigilanza.

Gli elementi qualificanti di un sistema di e-learning sono:

- massima flessibilità nell'accesso e nella fruizione (es. accessibilità anche da sedi fuori azienda);
- alta flessibilità nei contenuti e nella costruzione degli ambienti, per permettere un rapido e poco oneroso aggiornamento;
- massima facilità di utilizzo, per abbattere le barriere derivanti dal *digital gap a volte* presente in ampie fasce di popolazione coinvolta;
- utilizzo nello sviluppo dei corsi di linguaggi semplici e diretti, che sottolineino gli aspetti essenziali legati ai comportamenti necessari per la prevenzione dei rischi, evitando processi di acquisizione nozionistica degli aspetti normativi;
- utilizzo alternato di metodologie didattiche differenti (es. immagini, brevi testi, voce fuori campo, animazioni, quiz, giochi di simulazione, ecc.) per variare il ritmo e la modalità di fruizione e favorire l'apprendimento e la memorizzazione a lungo termine;
- preferenza verso moduli brevi e incisivi, eventualmente concatenati per creare percorsi più lunghi e articolati;
- ampio coinvolgimento degli esperti interni nella costruzione o condivisione dei contenuti dei corsi riferiti ai singoli rischi; forte coinvolgimento dei responsabili dei diversi servizi per la massima diffusione della piattaforma, dell'offerta formativa presente e dei corsi di volta in volta sviluppati;
- creazione, nell'ambito della piattaforma, di ambienti di knowledge management e di scambio di esperienze e know-how nei quali inserire i corsi e gli eventuali documenti aziendali e non (es. normativa, procedure interne, articoli di approfondimento scientifico, ecc.) inerenti.

Il Data Warehouse e il profilo di rischio

Il sistema informativo dispone di un archivio a supporto del sistema di formazione e-learning che:

- tiene traccia di tutte le attività formative per consentire l'aggiornamento dei percorsi formativi individuali;
- è consultabile dai preposti e dai dirigenti;
- consente l'estrazione digitale e cartacea dei dati necessari all'attestazione della formazione.

Il sistema è integrato e restituisce le informazioni coerenti ai profili di rischio del lavoratore mediante una corretta combinazione dell'elemento *categoria professionale* con l'elemento *area di lavoro*, aggiornandolo in caso di nuovi profili di rischio legati a nuove mansioni affidate al lavoratore (esempio, spostamenti interni, introduzione di nuove tecnologie o modalità di lavoro, etc.).

I corsi

Gli obiettivi di formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vengono periodicamente definiti dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del RSPP e consultato l'RLS. Dal punto di vista tecnico i corsi presentano le seguenti prerogative:

- sono articolati in moduli fruibili e in ordine sequenziale;
- sono strutturati in modo tale che l'accesso al modulo successivo sia vincolato al superamento della verifica di apprendimento del modulo precedente;
- sono dotati di verifiche intermedie e finale anche in presenza telematica, da intendersi con verifica on line tramite test, gestite dallo stesso sistema e la verifica finale (test di superamento del corso) deve essere tracciata e gestita tramite randomizzazione delle domande;
- contengono il richiamo a precise procedure interne di organizzazione del lavoro, la cui conoscenza è esigibile per il superamento delle verifiche di apprendimento, a garanzia di una reale acquisizione delle disposizioni aziendali, da parte dei lavoratori, per operare in sicurezza in determinate aree di rischio e/o per l'utilizzo di determinati presidi medici/attrezzature di lavoro;
- sono condivisi e revisionati con frequenza normalmente annuale (es. in sede di riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs 81/08 o di Riesame di Direzione Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro Uni INAIL o UNI EN ISO 45001:2023, se applicate);
- possono essere accreditati al Sistema ECM – Educazione Continua in Medicina - di Regione Lombardia selezionando la tematica regionale "Tutela della sicurezza e del lavoratore" ed erogandoli in coerenza con Decreto della D.G. Welfare n.19280 del 29/12/2022 avente ad oggetto "Aggiornamento -anno 2022- del "Manuale di Accreditamento per l'erogazione di eventi ECM-CPD Regione Lombardia". Gli erogatori sanitari e/o sociosanitari accreditati quali provider Ecm da Regione Lombardia provvedono ad accreditare tali percorsi formativi sulla piattaforma ECM secondo le regole vigenti.

I contenuti

I contenuti della formazione specifica rispondono alle indicazioni stabilite dall'Accordo Stato-Regioni n. 59 del 17 aprile 2025 e sono individuati in coerenza con la valutazione dei rischi e delle misure di contenimento dei rischi, ivi comprese le specifiche procedure, i protocolli e le istruzioni operative aziendali.

Si riporta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una elencazione degli argomenti che sono già stati sviluppati in ambito sanitario in modalità e-learning e che trattano i fattori di rischio propri dei profili mansionali più ricorrenti:

- rischio da esposizione ad agenti biologici
- rischio da movimentazione manuale dei pazienti
- rischio da esposizione ad agenti chemioterapici antitumorali
- rischio da esposizione a gas anestetici
- rischio da esposizione a stress lavoro-correlato
- rischio di esposizione a laser ottico
- rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- rischio da esposizione a VDT
- rischio di aggressione a danno dei lavoratori
- gestione di una eventuale emergenza epidemica o pandemica

Il ruolo operativo delle figure responsabili (dirigente/preposto)

Dal punto di vista del trasferimento delle conoscenze, le esperienze formative di maggior successo mettono in evidenza l'efficacia di un sistema impostato su coinvolgimento e responsabilizzazione della struttura gerarchica aziendale e dei lavoratori, direttamente o mediante i loro rappresentanti (RLS).

Le figure responsabili controllano lo stato di iscrizione ai corsi e ne verificano l'effettiva fruizione da parte dei lavoratori, inoltre assumono un ruolo di facilitazione nel processo di "reclutamento attivo" degli stessi al fine di una autonoma iscrizione.

Le figure responsabili partecipano altresì ai meccanismi di verifica sulle cause che hanno condotto a processi fallimentari di fruizione dei corsi (es.: superamento del tempo previsto per la fruizione completa del corso/mancato superamento delle verifiche di apprendimento), verificano sul campo le competenze acquisite e raccolgono le eventuali ulteriori necessità formative.

La formazione: un percorso

La formazione capace di modificare i comportamenti dei lavoratori a tutela della propria salute e sicurezza, e della sicurezza di soggetti terzi, passa attraverso una stretta integrazione delle attività d'aula con le attività e-learning e sul campo anche tramite i *break formativi*.

Si ritiene pertanto che l'intero percorso formativo dell'operatore nei settori sanitario e sociosanitario possa anche eccedere, volontariamente, l'obbligo formativo normativo, allo scopo di valorizzare i contenuti tecnici dei corsi a favore di una reale padronanza della cultura della prevenzione dai rischi lavorativi, in quanto la stessa e il profilo professionale dell'operatore sono strettamente interdipendenti.

In questo contesto, per la strutturazione dell'intero percorso formativo è opportuno che:

- l'attivazione dei diversi momenti avvenga in funzione dei rischi specifici di ciascuna figura professionale;
- la trattazione dei contenuti specifici rifletta una visione unitaria di gestione della sicurezza nel contesto dell'ospedale/struttura a carattere sanitario (es. nella formazione per il corretto utilizzo delle apparecchiature elettromedicali la sicurezza si integra agli aspetti tecnici e professionali).

Indicatori di controllo/risultato

Il più ampio obiettivo della valutazione di efficacia di un sistema formativo si compie attraverso l'individuazione e il monitoraggio di indicatori di controllo e risultato, tra cui:

- la frequenza di partecipazione ai differenti percorsi formativi;
- il superamento delle verifiche di apprendimento, sia intermedie che finali i cui risultati complessivamente ne determinano l'esito;
- l'adeguata risposta ai singoli quesiti;
- la tempistica di svolgimento di tutte le fasi del percorso formativo;
- gli indici di valutazione dell'efficacia del corso rispetto agli obiettivi prefissati (ai sensi del punto 7, Parte IV, dell'Accordo 2025);
- la tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la durata;
- la tracciabilità dell'utilizzo anche delle singole unità didattiche strutturate in Learning Objects (LO);

Risultano interessanti le correlazioni tra gli indicatori di cui sopra e gli eventi infortuni/malattie professionali, il compiuto utilizzo di DPI e presidi, il numero di segnalazioni di non conformità sulle azioni correttive, gli esiti di audit interni, altro.

L'analisi puntuale degli indicatori di controllo risulta essere altresì funzionale al riesame del processo formativo.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.u.o. 29 gennaio 2026 - n. 997

D.g.r. 16 novembre 2021, n.5515 - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'«Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agromeccaniche» - Terza apertura anno 2025 - Proroga dei termini di presentazione delle domande

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMPETITIVITÀ, INVESTIMENTI PER AMBIENTE E
CLIMA, AGROENERGIA, SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTE,
CACCIÀ E PESCA - MONZA E CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Richiamato il d.d.u.o. n. 16134 del 12 novembre 2025 - D.g.r. 16 novembre 2021, n. 5515 - approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'«Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agromeccaniche» - Terza apertura anno 2025 di seguito bando;

Richiamati i seguenti paragrafi del bando:

- C.1.1 «Quando presentare la domanda» che ha stabilito la data di termine per la presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12:00 del 2 febbraio 2026,
- D.10 «Pubblicazione, informazione e contatti»,
- D.11 «Riepilogo date e termini temporali»;

Preso atto della segnalazione pervenuta da alcuni soggetti interessati, con nota agli atti di questa U.O., i quali comunicano che a causa delle incertezze legate all'andamento dei principali mercati agricoli di riferimento, hanno ritardato la partecipazione al bando in oggetto e pertanto chiedono una proroga dei termini per la presentazione delle domande;

Preso atto, inoltre, che ad oggi sono pervenute un numero esiguo di domande e che è interesse dell'Amministrazione raggiungere gli obiettivi previsti dal bando, al fine di incentivare la massima diffusione presso le aziende agromeccaniche di tecnologie innovative e l'acquisto di attrezzature e sistemi impiantistici basso emissivi da applicare alle varie fasi gestionali di utilizzazione agronomica degli effluenti/digestato;

Valutato l'opportunità di prolungare la finestra temporale di presentazione delle domande, permettendo di perfezionare le domande con la documentazione necessaria e permettere alle imprese agromeccaniche lombarde di accedere ai finanziamenti concedibili con l'Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agromeccaniche;

Ritenuto, pertanto, necessario prorogare il termine per la presentazione delle domande in applicazione della «Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agromeccaniche - Terza apertura anno 2025» fino alle ore 12:00:00 del 13 marzo 2026, modificando i paragrafi C.1.1, D.10 e D.11 delle disposizioni attuative approvate con il d.d.u.o. n. 16134/2025;

Ritenuto, inoltre, di fare salvo quant'altro stabilito dal d.d.u.o. n. 16134 del 12 novembre 2025;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Unità Organizzativa Competitività, Investimenti per Ambiente e Clima, Agroenergia, Servizio Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Monza e Città Metropolitana di Milano, attribuite con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di prorogare il termine per la presentazione delle domande in applicazione della Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agromeccaniche - Terza apertura anno 2025 fino alle ore 12:00:00 del 13 marzo 2026, modificando i paragrafi C.1.1, D.10 e D.11 delle disposizioni attuative approvate con il d.d.u.o. n. 16134/2025;

2. di fare salvo quant'altro stabilito dal d.d.u.o. n. 16134 del 12 novembre 2025;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it;

4. di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 16134/2025, che si provvede ad aggiornare contestualmente all'adozione del presente atto.

Il dirigente
Luca Zucchelli

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

D.d.u.o. 27 gennaio 2026 - n. 829**Approvazione degli indicatori relativi agli obiettivi assegnati ai Centri per l'Impiego (CPI) per l'anno 2026 di cui alla d.g.r. 5344/2025 e connessi al sistema incentivante del personale in attuazione dell'art. 21 comma 13 del d.lgs. 150/2015**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SISTEMA E SERVIZI TERRITORIALI PER IL LAVORO

Visti:

- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183» e successive modificazioni;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22, come modificata dalla legge regionale 4 luglio 2018, n. 9, concernente il riordino dei CPI in Lombardia, con la quale sono delegate alle Province e alla Città Metropolitana le funzioni gestionali relative ai centri per l'Impiego;

Richiamata la d.g.r. XII/1607 del 18 dicembre 2023 «Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia - triennio 2024/2026». In tale atto negoziale, d'ora innanzi «Convenzione», è previsto che una quota delle risorse che vengono trasferite dalla Regione agli Enti delegati venga ripartita in chiave premiale sulla base del conseguimento di obiettivi, misurabili a livello di Ente, che a annualmente sono definiti dalla Giunta regionale;

Richiamati:

- l'art. 21 comma 13 del d.lgs. 150/2015, ove è previsto di destinare al sistema incentivante del personale una quota delle risorse derivanti dalle sanzioni applicate dai CPI verso i percettori che non ottemperano agli obblighi di attivazione;
- gli atti con cui è stata accertata la somma complessiva di €1.294.805,78 per il periodo 2016-2024, trasferita dall'INPS a Regione Lombardia per la finalità in oggetto (quietanze di introito n. 16338 del 12 marzo 2025 e n. 76340 del 26 novembre 2025);

Richiamata in particolare la d.g.r. XII/5344 del 17 novembre 2025 «Assegnazione degli obiettivi ai Centri per l'impiego per l'anno 2026 e approvazione dei criteri di riparto e di riconoscimento delle risorse incentivanti di cui all'art. 21, c. 13, d.lgs. 150/2015» con la quale, in attuazione della Convenzione:

- sono stati assegnati alle Province e alla Città Metropolitana gli obiettivi strategici per l'anno 2026 con riferimento all'esercizio delle funzioni svolte dai CPI loro delegate ai sensi della l.r.22/06;
- è stato definito, in coerenza con tali obiettivi, il sistema di valutazione delle performance di Ente su cui basare il criterio di riconoscimento delle quote di risorse finanziarie da destinare a ciascuna Provincia e CM in chiave premiale. Fra le risorse da destinare in chiave premiale sono state incluse anche quelle che derivano dall'art. 21 comma 13 del d.lgs. 150/2015, finalizzandole in modo specifico ed esclusivo ad incentivare il personale che opera nei CPI e che concorre alle attività connesse al conseguimento di detti obiettivi;
- sono stati approvati i criteri di riparto fra le Province e la Città Metropolitana delle risorse trasferite dall'INPS in attuazione dell'art. 21 comma 13 del d.lgs. 150/2015 e la modalità di riconoscimento delle stesse sulla base di un sistema di indicatori di performance a livello di Ente, sulla cui base si determinerà, a consuntivo a seguito di valutazione dei risultati raggiunti, entro marzo 2027, la quota effettiva che sarà riconoscibile a ciascun Ente;
- è stato previsto che la modalità di riconoscimento di tali risorse ai lavoratori che operano nei CPI, con riferimento alla loro partecipazione al conseguimento di detti obiettivi, resta demandato al sistema di valutazione delle performance individuali adottato da ciascun Ente. L'ammontare delle stesse è invece condizionato dalla valutazione delle performance complessive dell'Ente di appartenenza rilevabile dopo marzo 2027;

Dato atto che la sopra richiamata delibera demanda l'individuazione dei relativi indicatori di misurazione dei risultati a successivo provvedimento da adottarsi a cura degli uffici competenti, a seguito di confronto con il Tavolo Tecnico di Province e Città Metropolitana;

Preso atto degli esiti dei lavori del Tavolo Tecnico di Province e Città Metropolitana conclusi in data 12 gennaio 2026, che, nell'ambito del quadro definito con d.g.r. 5344/2025, ha condiviso il set di indicatori, la quota di risorse finanziarie ad essi associati, i risultati attesi relativi agli obiettivi strategici per l'anno 2026 a cui sono correlate le risorse per l'incentivazione del personale di cui all'art. 21, c. 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

Dato atto che le risorse accertate in bilancio da destinare alle finalità oggetto del presente provvedimento con riferimento agli obiettivi 2026 sono quantificate in complessivi € 1.294.805,78, come già previsto della Giunta regionale con d.g.r. 5344/2025 e con il successivo d.d.u.o. 18802/2025, e sono già state ripartite attraverso i sopracitati atti;

Ritenuto:

- di approvare gli indicatori, la quota di risorse riconosciuta al loro raggiungimento e i risultati attesi relativi agli obiettivi strategici per l'anno 2026 approvati con d.g.r. 5344/2025, a cui sono correlate le risorse per l'incentivazione del personale di cui all'art. 21, c. 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che la quantificazione degli importi spettanti avviene a seguito di rendicontazione del conseguimento degli obiettivi da parte degli Enti, da effettuarsi mediante la compilazione di appositi format messi a disposizione da RL o imputazione dei dati nel sistema informativo SIUL;
- di stabilire che la rendicontazione dovrà avvenire entro il 31 marzo 2027;
- di stabilire che le risorse non assegnate a seguito del mancato raggiungimento dei target verranno riprogrammate per la prima annualità utile successiva e destinate alla medesima finalità;
- di trasmettere il presente provvedimento alle Province lombarde e alla Città Metropolitana di Milano e di darne pubblicazione attraverso il portale regionale.

DECRETA

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare gli indicatori e i risultati attesi relativi agli obiettivi strategici per l'anno 2026 approvati con d.g.r. 5344/2025, a cui sono correlate le risorse per l'incentivazione del personale di cui all'art. 21, c. 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che la quantificazione degli importi spettanti avviene a seguito di rendicontazione del conseguimento degli obiettivi da parte degli Enti, da effettuarsi mediante la compilazione di appositi format messi a disposizione da RL o imputazione dei dati nel sistema informativo SIUL;
- di stabilire che la rendicontazione dovrà avvenire entro il 31 marzo 2027;
- di stabilire che le risorse non assegnate a seguito del mancato raggiungimento dei target verranno riprogrammate per la prima annualità utile successiva e destinate alla medesima finalità;
- di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- di trasmettere il presente provvedimento alle Province lombarde e alla Città Metropolitana di Milano e di darne pubblicazione attraverso il portale regionale.

La dirigente
Paola Angela Antonicelli

_____ • _____

Allegato 1 - INDICATORI E RISULTATI ATTESI RELATIVI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2026 CONNESSI AL SISTEMA INCENTIVANTE DEL PERSONALE IN ATTUAZIONE DELL'art. 21 comma 13 del D.lgs. 150/2015

DESCRIZIONE INDICATORI E RISULTATI ATTESI

Per ciascun obiettivo strategico 2026, ci cui alla DGR XII/5344 del 17.11.2026, di seguito si riportano gli indicatori, i risultati attesi e il termine per il raggiungimento dell'obiettivo stesso.

Obiettivo 1		Efficientamento presa in carico e attivazione degli utenti		
Dimensioni da osservare (ex. DGR XII/5344/2025)	Indicatore	Modalità rilevazione e rendicontazione del dato	Risultati attesi	Termine raggiungimento obiettivo
1. Incremento della presa in carico dei percettori di strumenti di sostegno al reddito	1. Capacità di presa in carico dei percettori NASPI/DISCOLL	Conteggio dei soggetti che hanno presentato domanda di NASPI/DISCOLL nel periodo ottobre 2025 – settembre 2026 che hanno successivamente stipulato un PSP con i CPI. Il dato verrà verificato mediante estrazione dal sistema informativo SIUL.	Il risultato atteso è calcolato in termini percentuali rispetto al totale dei soggetti che hanno presentato domanda di NASPI/DISCOLL nel periodo ottobre 2025 – settembre 2026 che non abbiano già un PSP o una COB di avviamento: <u>Valore minimo:</u> 45% <u>Valore intermedio:</u> 55% <u>Valore ottimale:</u> 65%	31 gennaio 2027
2. Riduzione del tasso di caduta successivo alla sottoscrizione del PSP 4. Efficientamento della capacità dei CPI di valorizzare l'offerta di servizi a lavoro degli Operatori Accreditati	2. Capacità dei CPI di garantire un percorso di PAL agli utenti presi in carico, mediante erogazione diretta di servizi o proposta di attivazione presso la rete degli operatori accreditati.	Conteggio dei soggetti con PSP stipulato dal CPI nel periodo 1° gennaio 2026 – 20 gennaio 2027 per i quali, in data successiva alla stipula, il CPI ha erogato almeno un servizio afferente ai LEP: E, F1, F2, F3, J, O (anche nell'ambito di una Dote) o ha programmato un appuntamento presso un ente accreditato mediante l'applicativo Agenda.	Il risultato atteso è calcolato in termini percentuali rispetto al totale degli utenti con PSP stipulato nel 2026 presso i CPI ¹ : <u>Valore minimo:</u> 70% <u>Valore intermedio:</u> 78% <u>Valore ottimale:</u> 85%	31 gennaio 2027

¹ Sono esclusi dal conteggio i PSP degli utenti a cui è associata una COB entro 10 giorni dalla sua stipula.

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

Dimensioni da osservare (ex. DGR XII/5344/2025)	Indicatore	Modalità rilevazione e rendicontazione del dato	Risultati attesi	Termine raggiungimento obiettivo
		Il dato verrà verificato mediante estrazione dal sistema informativo SIUL.		
3. Ottimizzazione dei tempi di attivazione delle Politiche Attive del Lavoro	3. Capacità dei CPI di garantire un percorso di PAL agli utenti entro 10 giorni dalla presa in carico.	Conteggio dei soggetti con PSP stipulati dal CPI nel periodo 1° gennaio 2026 – 20 gennaio 2027, per i quali, entro 10 giorni dalla stipula, il CPI ha erogato un servizio afferente ai LEP: E, F1, F2, F3, J, O (anche nell'ambito di una Dote). Il dato verrà verificato mediante estrazione dal sistema informativo SIUL.	Il risultato atteso è calcolato in termini percentuali rispetto al totale degli utenti con PSP stipulato nel 2026 presso i CPI ² : <u>Valore minimo</u> : 40% <u>Valore intermedio</u> : 50% <u>Valore ottimale</u> : 60%	31 gennaio 2027

Obiettivo 2	Efficacia nella gestione dei servizi formativi
-------------	--

Dimensioni da osservare (ex. DGR XII/5344/2025)	Indicatore	Modalità rilevazione e rendicontazione del dato	Risultati attesi	Termine raggiungimento obiettivo
5. Efficiamento della capacità dei CPI di orientare l'offerta formativa messa a disposizione dagli accreditati, secondo le esigenze del Mercato del Lavoro	5. Capacità di attivare reti territoriali con gli stakeholder e gli operatori accreditati alla formazione finalizzate ad orientare l'offerta formativa alle esigenze del Mercato del Lavoro	Sottoscrizione di uno o più accordi con gli stakeholder territoriali (esempio: ass. di categoria, camera di commercio, università, ...) e almeno un operatore accreditato alla formazione, promossi e sottoscritti da ciascuna Provincia/CM e coerenti in termini di percorsi formativi attivati. Deve essere sempre previsto il coinvolgimento di aziende e/o rappresentanti del mondo delle imprese del territorio.	Sottoscrizione di almeno un accordo, corredato da un rapporto di analisi sul fabbisogno di figure professionali e competenze richieste dalle imprese del territorio della Provincia/CM.	31 gennaio 2027

² Sono esclusi dal conteggio i PSP degli utenti a cui è associata una COB entro 10 giorni dalla sua stipula o che presentano una convocazione in agenda successiva al PSP presso l'operatore accreditato, ma non hanno ricevuto alcun servizio erogato dal CPI che ha stipulato il PSP.

Dimensioni da osservare (ex. DGR XII/5344/2025)	Indicatore	Modalità rilevazione e rendicontazione del dato	Risultati attesi	Termine raggiungimento obiettivo
		L'accordo dovrà avere per oggetto il modello operativo con cui l'offerta formativa viene progettata, al fine di garantirne la coerenza con le esigenze del Mercato del Lavoro locale. Il dato dovrà essere attestato dagli Enti tramite apposito format predisposto da Regione Lombardia.		
6. Aumento dei percorsi formativi rivolti ai disoccupati che includono competenze considerate strategiche per il MdL, come emerse dagli strumenti di analisi messi a disposizione da RL		<i>Nel 2026 i CPI partecipano all'attività di monitoraggio propedeutica alla definizione del modello delle performance degli Operatori Accreditati alla Formazione. La misurazione dell'indicatore è subordinata all'attuazione del modello di valutazione delle performance, prevista per il 2027.³</i>		

Obiettivo 3	Promozione di iniziative di animazione territoriale
-------------	---

Dimensioni da osservare (ex. DGR XII/5344/2025)	Indicatore	Modalità rilevazione e rendicontazione del dato	Risultati attesi	Termine raggiungimento obiettivo
7. Attivazione di iniziative di animazione territoriale con il coinvolgimento di imprese, ETS e/o altri stakeholder del territorio	7. Realizzazione di eventi che vedono il coinvolgimento di imprese, ETS e/o altri stakeholder del territorio.	Conteggio del numero di eventi realizzati nel periodo 1° gennaio 2026 – 31 gennaio 2027 ⁴ secondo i seguenti criteri:	Numero eventi realizzati: <u>Valore minimo</u> : 5 eventi (di cui almeno 1 Job Day e almeno 1 evento su target specifico o filiera) <u>Valore ottimale</u> : 9 eventi (di cui almeno 1 Job Day e almeno 1 evento su target specifico o filiera)	31 gennaio 2027

³ L'indicatore 5 introduce i presupposti per la futura applicazione dell'indicatore 6.

⁴ Non potranno essere conteggiati gli eventi che sono rendicontati a valere sull'obiettivo 2 – indicatore 5 degli obiettivi strategici 2025 di cui alla DGR 4036/2025 e ss.mm.ii.

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

Dimensioni da osservare (ex. DGR XII/5344/2025)	Indicatore	Modalità rilevazione e rendicontazione del dato	Risultati attesi	Termine raggiungimento obiettivo
		<p>1. Per gli Enti con meno di 55.000 aziende⁵:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Job Day, con almeno 3 aziende coinvolte o 5 posti vacanti da ricercare; b. Eventi su target specifici, con il coinvolgimento di almeno 1 ETS <p>2. Per gli Enti con più di 55.000 aziende:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Job Day, con almeno 7 aziende coinvolte o 15 posti vacanti da ricercare; b. Eventi su target specifici, con il coinvolgimento di almeno 2 ETS <p>La Provincia/CM individua i soggetti da coinvolgere coerentemente alla tipologia di evento organizzato.</p> <p>Il dato dovrà essere attestato dagli Enti tramite apposito format predisposto da Regione Lombardia.</p>		

⁵ Fonte UnionCamere. Gli Enti al di sotto di tale valore sono: Provincia di Como, Provincia di Cremona, Provincia di Lecco, Provincia di Lodi, Provincia di Mantova, Provincia di Pavia, Provincia di Sondrio.

QUOTA DI RISORSE RICONOSCIUTE A RISULTATO PER CIASCUN INDICATORE

Con riferimento alle risorse destinate a finanziare il sistema incentivante del personale del comparto in attuazione dell'art. 21 comma 13 del D.lgs. 150/2015, di cui alla DGR 5344/2025 e al DDUO 18802/2025, il **riconoscimento del contributo finanziario** per ciascun Ente verrà effettuato in relazione al conseguimento degli obiettivi a livello di singolo indicatore: al raggiungimento dei valori minimo, intermedio, ottimale, definiti per ciascun indicatore, verrà corrisposta una diversa percentuale di contributo, come illustrato nelle tabelle sottostanti. Fa eccezione l'indicatore 5, per il quale è previsto un risultato binario: raggiunto/non raggiunto.

Obiettivo	Peso obiettivo	Indicatore	Peso indicatore	Quota finanziamento (%) valore ottimale	Quota finanziamento (%) valore intermedio	Quota finanziamento (%) valore minimo
Obiettivo 1 - Efficientamento presa in carico e attivazione degli utenti	50%	1. Capacità di presa in carico dei percettori NASPI/DISCOLL	6%	6%	5%	3%
		2. Capacità dei CPI di garantire un percorso di PAL agli utenti presi in carico, mediante erogazione diretta di servizi o proposta di attivazione presso la rete degli operatori accreditati.	22%	22%	17%	11%
		3. Capacità dei CPI di garantire un percorso di PAL agli utenti entro 10 giorni dalla presa in carico.	22%	22%	17%	11%
Obiettivo 2 - Efficacia nella gestione dei servizi formativi	20%	5. Capacità di attivare reti territoriali con gli stakeholder e gli operatori accreditati alla formazione finalizzate ad orientare l'offerta formativa alle esigenze del Mercato del Lavoro	20%	20%	N.A.	N.A.
Obiettivo 3 - Promozione di iniziative di animazione territoriale	30%	7. Realizzazione di eventi che vedono il coinvolgimento di imprese, ETS e/o altri stakeholder del territorio.	30%	30%	N.A.	23%

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

D.d.u.o. 28 gennaio 2026 - n. 948**Approvazione dell'avviso pubblico per la formazione di un elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'ufficio delle consigliere di parità regionali della Lombardia - Validità anni 2026-2030**LA DIRIGENTE DELLA UO
SISTEMA E SERVIZI TERRITORIALI PER IL LAVORO

Richiamati:

- il d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 «Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246», e ss.mm.ii., in particolare l'art. 12, comma 3, secondo cui le consigliere e i consiglieri di parità regionali sono nominati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, su designazione delle regioni;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 239 del 10 dicembre 2021, con il quale è stata nominata Consigliera di Parità per la Lombardia la dott.ssa Anna Maria Gandolfi;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 155 del 31 ottobre 2019, con il quale è stata nominata Consigliera di Parità per la Lombardia supplente l'Avv.ta Valeria Gerla;
- la Convenzione quadro sottoscritta dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Lombardia (d.g.r. VII/11426 del 29 novembre 2002), art.1 lettera A punto 2), per la quale l'Ufficio delle Consigliere regionali di parità è ubicato presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro, che supporta operativamente con proprio personale le Consigliere di Parità nello svolgimento delle loro attività istituzionali;
- il d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, e segnatamente gli artt. 15, comma 1, e 36, comma 2, a mente dei quali, rispettivamente, le consigliere ed i consiglieri di parità intraprendono ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti:
 - promozione di progetti di azioni positive, nonché attività di informazione e formazione sui temi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione;
 - facoltà di ricorrere innanzi al tribunale in funzione di giudice del lavoro o, per i rapporti sottoposti alla sua giurisdizione, al tribunale amministrativo regionalmente competenti, su delega della persona che vi ha interesse, ovvero di intervenire nei giudizi promossi dalla medesima;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prof. n. 0004732.09-04-2014, nella quale si precisa che:
 - la figura del Consigliere e della Consigliera di parità riveste carattere di autonomia e di indipendenza: nell'esercizio delle funzioni assegnategli dal d.lgs. 198/2006, la Consigliera/e determina le priorità di intervento, i programmi di azione e tutto quanto necessario all'espletamento dei suoi compiti;
 - gli Enti di riferimento svolgono una funzione di supporto: la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è, infatti, attribuita ai dirigenti;

Preso atto che:

- con Comunicato regionale 10 febbraio 2021 - n. 18 pubblicato sul BURL «Serie Avvisi e Concorsi» il 17 febbraio 2021, per conto e per mandato dell'Ufficio delle Consigliere di Parità della Regione Lombardia, è stato diffuso un avviso per la formazione di un elenco avvocate/i esperte/i in diritto del lavoro e in materia antidiscriminatoria a supporto dell'Ufficio della Consigliera di Parità regionale della Lombardia - validità anni 2021-2024;
- sulla base del citato Avviso Pubblico è stato stilato l'elenco, periodicamente aggiornato, a cui le Consigliere di Parità regionali della Lombardia hanno attinto per conferire incarichi individuali di consulenza ed assistenza stragiudiziale, nonché di rappresentanza e difesa in giudizio nelle controversie di cui al d.lgs. n. 198/2006;
- con Comunicato di Giunta regionale n. 29 del 27 febbraio 2025, pubblicato sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 10 del 5 marzo 2025, il termine per la presentazione delle domande di inserimento nell'elenco, a valere sull'Avviso in oggetto, inizialmente fissato al 31 dicembre 2024, è stato prorogato

fino alla data di pubblicazione del nuovo avviso pubblico.

Vista la richiesta inoltrata dalla Consigliera di Parità regionale effettiva della Lombardia, Anna Maria Gandolfi, alla Dirigente della UO Sistema e servizi territoriali per il lavoro, Paola Angela Antonicelli, Prof. n. E1.2025.1072798 del 28 ottobre 2025, di procedere alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico per costituire un nuovo elenco di avvocati e avvocate a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'Avviso pubblico per la formazione di un elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e in diritto antidiscriminatorio di genere, a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia, con validità per il periodo 2026-2030, come da allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, inoltre, di approvare il modello di domanda necessario per la presentazione della candidatura da parte dei soggetti interessati, come da allegato A.1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che sulla base del suddetto Avviso Pubblico sarà stilato un elenco, con validità fino al 31 dicembre 2030, salvo proroga, a cui le Consigliere di Parità regionali della Lombardia dovranno attingere per conferire incarichi individuali di consulenza ed assistenza stragiudiziale, nonché di rappresentanza e difesa in giudizio nelle controversie di cui al d.lgs. n. 198/2006;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi relativi alla XII Legislatura;

Ritenuto che il presente atto non comporta spesa o minore entrata a carico del bilancio, nonché variazione al patrimonio di Regione Lombardia;

Considerato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

DECRETA

sulla base di quanto espressamente indicato in premessa:

1. di approvare l'Avviso pubblico per la formazione di un elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia - validità anni 2026-2030, come da allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il modello di domanda necessario per la presentazione della candidatura da parte dei soggetti interessati, come da allegato A1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre la pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURL - sezione Avvisi, sul portale web istituzionale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia <https://www.consiglieradiparita.regione.lombardia.it>, ai fini della massima diffusione;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Paola Angela Antonicelli

Allegato A

AVVISO PUBBLICO

per la formazione di un elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia – validità anni 2026-2030

Sommario

- 1. Finalità e obiettivi
- 2. Requisiti per l'ammissione all'elenco
- 3. Elementi ostativi al conferimento dell'incarico
- 4. Modalità e termini di presentazione della domanda
- 5. Istruttoria e approvazione delle domande
- 6. Obblighi della/del professionista ammessa/o all'elenco.....
- 7. Modalità di affidamento dell'incarico
- 8. Responsabile del procedimento
- 9. Trattamento dei dati personali
- 10. Informazioni e contatti.....
- 11. Allegati.....

1. Finalità e obiettivi

Le Consigliere di parità regionali sono nominate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, su designazione delle Regioni che devono fornire il supporto tecnico (personale e strumentazione) necessario all'espletamento dei loro compiti istituzionali.

L'Ufficio delle Consigliere di parità regionali della Lombardia è ubicato presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro.

Il D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*" assegna alle Consigliere e ai Consiglieri di parità la funzione di intraprendere ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello Stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- promozione di progetti di azioni positive, nonché di attività di informazione e formazione sui temi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione
- facoltà di ricorrere innanzi al Tribunale in funzione di giudice del lavoro o, per i rapporti sottoposti alla sua giurisdizione, al Tribunale amministrativo regionale territorialmente competenti, su delega della persona che vi ha interesse, ovvero di intervenire nei giudizi promossi dalla medesima, ovvero con potere di autonoma iniziativa nei casi di rilevanza collettiva.

Per consentire alle Consigliere e ai Consiglieri di parità regionali di avvalersi di legali qualificati, Regione Lombardia indice un Avviso Pubblico per la formazione di un elenco di avvocate e avvocati esperti in materia giuslavoristica e/o penalista con particolare riferimento alla materia di non discriminazione di genere.

Da tale elenco le Consigliere di parità regionali della Lombardia dovranno attingere per conferire incarichi individuali di consulenza ed assistenza stragiudiziale, nonché di rappresentanza e difesa in giudizio nelle controversie, promosse o sostenute dal loro Ufficio nei casi di discriminazione di genere ai sensi del libro III, titolo I, del D.Lgs. 198/2006 in vigore.

Con il presente Avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale e non sono previste graduatorie, attribuzioni di punteggi o altre classificazioni di merito.

L'inserimento nell'elenco ha il solo scopo di manifestare la disponibilità all'assunzione di eventuale incarico, nonché l'accettazione, senza riserva alcuna, delle condizioni e delle clausole contenute nel presente Avviso, nonché delle norme regolamentari e delle leggi ivi richiamate dal presente Avviso.

L'Avviso con validità per gli anni 2026-2030 è sempre aperto per consentire il costante aggiornamento dell'elenco.

2. Requisiti per l'ammissione all'elenco

Le professioniste ed i professionisti al momento della presentazione della domanda di inserimento nell'elenco devono possedere i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana
- laurea in giurisprudenza e abilitazione alla professione di Avvocato/a

- iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Avvocati di un Foro lombardo da almeno tre anni¹
- partita IVA attiva
- esperienza professionale, almeno triennale, presso i Fori di competenza dell'Ufficio delle Consigliere di parità regionali della Lombardia, in materia giuslavoristica e/o penalista con particolare riferimento alla materia di non discriminazione di genere (diretta e indiretta), promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, nonché prevenzione e contrasto a violenze e molestie sui luoghi di lavoro
- esperienza maggiormente significativa in diritto del lavoro o in diritto penale.

Nella domanda di inserimento nell'elenco dovrà essere dichiarata la disponibilità a fornire una prima consulenza gratuita a favore delle Consigliere di parità regionali della Lombardia e la disponibilità ad assumere incarichi professionali, giudiziali e stragiudiziali, retribuiti sulla base dei parametri minimi del Decreto ministeriale 55/2014 e ss.mm.ii.

In sede di domanda è possibile valorizzare ulteriori titoli ed esperienze, quali:

- esperienza in attività di consulenza e assistenza legale in sede sindacale o presso enti o associazioni istituite in materia di non discriminazione di genere (diretta e indiretta), promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, nonché prevenzione di violenze e molestie sui luoghi di lavoro
- formazione presso istituzioni pubbliche o private nelle materie previste dal presente Avviso
- superamento della prova finale del “Corso di alta formazione diritto antidiscriminatorio di genere per Avvocato e Avvocati iscritti agli Ordini Forensi lombardi”, promosso dalle Consigliere di parità regionali della Lombardia e organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano e l'Unione Lombarda Ordini Forensi
- docenze in ambito universitario o professionale nelle materie previste dal presente Avviso
- partecipazione a studi, pubblicazioni, ricerche nelle materie previste dal presente Avviso
- iscrizione ad un'associazione giuslavoristica.

3. Elementi ostativi al conferimento dell'incarico

Non possono essere conferiti incarichi professionali, giudiziali e stragiudiziali, ai professionisti e alle professioniste che si trovino in una o più delle seguenti condizioni:

- mancato godimento dei diritti civili e politici
- avere procedimenti penali pendenti e pronuncia di sentenza di condanna passata in giudicato, nonché decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per uno dei reati di cui alle lettere a),

¹ Calcolo effettuato a ritroso a partire dalla data di invio della domanda al protocollo regionale

b), c), d), e), f), g) e h) dell'art. 94, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023

- aver subito provvedimenti giudiziari relativi ad inadempimenti contrattuali per incarichi assunti con Regione Lombardia
- aver patrocinato contro Regione Lombardia
- aver subito provvedimenti disciplinari da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di appartenenza

Si precisa che Regione Lombardia si riserva di verificare l'effettiva assenza dei sopra elencati requisiti all'atto del conferimento dell'incarico.

4. Modalità e termini di presentazione della domanda

Per presentare la "Domanda di inserimento nell'elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di parità regionali della Lombardia – validità anni 2026-2030" (Allegato A1) è prevista una procedura a sportello, in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

La professionista o il professionista che intende presentare domanda dovranno procedere esclusivamente attraverso il sistema informatico Bandi e Servizi (www.bandiservizi.it).

È possibile presentare domanda a partire dalle ore 12:00 del 2 febbraio 2026 fino alle ore 12:00 del 1° dicembre 2030.

Le domande devono essere presentate previa autenticazione attraverso SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale, oppure CNS – Carta Nazionale dei Servizi e PIN, oppure CIE – Carta di Identità Elettronica.

La professionista o il professionista deve provvedere ad allegare la seguente documentazione, caricandola sul Sistema Informatico:

- curriculum vitae, datato e sottoscritto digitalmente, con dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. 445/2000 e con autorizzazione al trattamento dei dati personali – Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), da cui emerga l'esperienza specifica maturata e la competenza nelle materie oggetto del presente avviso
- documento di identità in corso di validità
- certificato di laurea in Giurisprudenza
- atti, verbali di udienza, sentenze o provvedimenti giudiziari (minimo 3 (tre) nell'ultimo triennio vertenti su casi diversi), debitamente ommessi, relativi a procedimenti, incardinati presso i Fori di competenza dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia, in cui la professionista o il professionista ha ricoperto il ruolo di difensore, con particolare riferimento a casi legati alla discriminazione di genere, alle pari opportunità e alle problematiche relative a violenze e molestie sul luogo di lavoro
- copia della documentazione ritenuta utile a comprovare i requisiti dichiarati "ulteriori titoli ed esperienze". *(attenzione: per ogni requisito dichiarato occorre allegare idonea documentazione).*

Conclusa la compilazione della domanda, la professionista o il professionista deve scaricare la domanda generata automaticamente dal sistema, prendere visione dei contenuti della stessa, nonché dell'informativa privacy (Allegato A2).

Una volta conclusa la compilazione della domanda e l'inserimento degli allegati previsti, le domande devono essere trasmesse per via telematica, cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema rilascia automaticamente numero e data di protocollo della domanda. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda fa fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata alla professionista o al professionista via posta elettronica ordinaria all'indirizzo indicato nella sezione dati anagrafici e riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Le domande non devono essere perfezionate con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esenti ai sensi dell'art. 8, all. B, del D.P.R. n. 642/1972 "Disciplina dell'imposta di bollo".

La mancata osservanza delle modalità di presentazione sopra illustrate costituisce causa di inammissibilità formale della domanda. La domanda può comunque essere reiterata con le dovute osservanze.

5. Istruttoria e approvazione delle domande

Regione Lombardia procederà all'**istruttoria formale** delle dichiarazioni rese dalla professionista o dal professionista che hanno presentato domanda al fine di verificare l'effettiva sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo 2 e il rispetto delle modalità previste al paragrafo 4.

In esito alle attività di istruttoria, Regione Lombardia provvederà con **cadenza bimestrale alla raccolta delle domande** e formalizzerà con proprio atto l'ammissione nell'elenco, comunicando gli esiti alla professionista o al professionista all'indirizzo PEC dichiarato nella domanda e **pubblicando l'elenco aggiornato** sul sito della Consigliera di parità regionale della Lombardia www.consiglieradiparita.regione.lombardia.it

Regione Lombardia non può essere ritenuta responsabile nel caso in cui la professionista o il professionista non riceva la comunicazione relativa all'esito dell'istruttoria qualora ciò sia dovuto ad un indirizzo PEC errato, non aggiornato o non attivo.

Resta pertanto onere della professionista o del professionista verificare l'esattezza e l'attuale validità dell'indirizzo PEC indicato nella domanda.

I requisiti e l'assenza degli elementi ostantivi autodichiarati dalla professionista o dal professionista sotto forma di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 sono verificati da Regione Lombardia, anche attraverso la collaborazione di altri enti competenti, titolari delle banche dati di riferimento.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere alla professionista o al professionista i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La richiesta di integrazione avviene tramite il Sistema Informatico Bandi e Servizi. Alla professionista o al professionista verrà inviata anche una mail dalla

piattaforma all'indirizzo di posta elettronica ordinaria indicato nella domanda. Le integrazioni devono pervenire entro 30 giorni solari dalla data della richiesta.

È responsabilità della professionista o del professionista verificare regolarmente la propria casella di posta elettronica ordinaria, ivi incluse le sottocartelle c.d. spam o posta indesiderata, al fine di prendere visione di eventuali richieste di chiarimenti e integrazioni.

Resta in ogni caso onere della professionista o del professionista monitorare costantemente lo stato di avanzamento dell'istruttoria tramite la piattaforma.

La mancata risposta della professionista o del professionista, entro il termine stabilito, costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

Nel caso, invece, di totale assenza della documentazione richiesta in fase di presentazione della domanda, di cui paragrafo 2 e 4, non verrà effettuata richiesta di integrazione documentale e la domanda sarà dichiarata "non ammissibile".

6. Obblighi della/del professionista ammessa/o all'elenco

Alla professionista o al professionista ammessa/o nell'elenco, è fatto obbligo di:

- produrre in qualsiasi momento, su richiesta di Regione Lombardia nella quale è incardinato l'Ufficio delle Consigliere di parità regionali, ogni documentazione attestante la veridicità delle proprie dichiarazioni e di quanto trasmesso
- comunicare immediatamente ogni atto modificativo delle dichiarazioni rese con la domanda, nonché l'insorgenza di ogni causa di conflitto di interessi, anche potenziale, entro 60 giorni dall'insorgere degli stessi
- comunicare tempestivamente a Regione Lombardia e all'Ufficio delle Consigliere di parità regionali della Lombardia ogni variazione con riferimento ai recapiti indicati nella presente domanda, così come il venir meno dell'interesse alla permanenza nell'elenco.

Le comunicazioni devono pervenire alla pec lavoro@pec.regione.lombardia.it e alla mail consigliera_di_parita@regione.lombardia.it

7. Modalità di affidamento dell'incarico

L'inserimento nell'elenco non comporta alcun obbligo, da parte di Regione Lombardia o dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali, di conferire incarichi di consulenza o assistenza giudiziale, né implica la stipula di contratti, l'inquadramento professionale o la corresponsione di compensi.

Poiché l'affidamento avviene su base fiduciaria, le Consigliere di Parità regionali della Lombardia, qualora decidano di avvalersi della collaborazione di una o di un professionista presente nell'elenco, effettueranno la scelta in base alla pertinenza dell'esperienza professionale rispetto al singolo caso.

L'eventuale incarico sarà conferito tramite apposito atto del Dirigente competente, su richiesta scritta delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia, nel rispetto delle disposizioni del Codice degli Appalti.

Tale atto definirà modalità e termini della prestazione, prevedendo il riconoscimento dei diritti e degli

onorari minimi stabiliti dalla tariffa professionale, come indicato nel DM 55/2014 e aggiornato dal DM n. 147 del 13 agosto 2022.

8. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento relativo alla presente procedura è individuato nella Dirigente protempore della UO Sistema e Servizi Territoriali per il Lavoro della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro.

9. Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A2).

I dati personali forniti sono raccolti presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro di Regione Lombardia, nella quale è incardinato l'Ufficio delle Consigliere di parità regionali, per le finalità di formazione e tenuta dell'elenco e per la gestione dell'eventuale incarico, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

10. Informazioni e contatti

Per ulteriori informazioni e chiarimenti relative al presente Avviso e agli adempimenti connessi è possibile contattare l'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia ai seguenti recapiti:

- Telefono: 02 6765 0342
- E-mail: consigliera_di_parita@regione.lombardia.it

11. Allegati

Allegato A1) – “Domanda di inserimento nell'elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di parità regionali della Lombardia – validità anni 2026-2030”

Allegato A2) – “Informativa privacy”

Allegato A1

Spett.le Regione Lombardia
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro
U.O. Sistema e Servizi Territoriali per il Lavoro
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 - Milano

DOMANDA DI INSERIMENTO NELL'ELENCO DI AVVOCATE E AVVOCATI ESPERTI IN DIRITTO DEL LAVORO E DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO DI GENERE A SUPPORTO DELL'UFFICIO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ REGIONALI DELLA LOMBARDIA – VALIDITÀ ANNI 2026-2030

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ Prov. _____ il _____

residente a _____ Prov. _____ c.a.p. _____

in via/piazza _____ n. _____

codice fiscale _____ P.IVA. _____

e-mail _____

PEC _____

Telefono _____

CHIEDE

di essere inserito/a nell'Elenco di avvocate/i esperte/i in diritto del lavoro e in diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia.

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ✓ di essere cittadino/a italiano/a;
- ✓ di essere in possesso della Laurea in Giurisprudenza conseguita presso _____
in data _____;
- ✓ di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine degli Avvocati di (indicare il Foro) _____ al
n. _____ di iscrizione dal _____;

- ✓ di essere in possesso del seguente numero di partita iva attiva _____;
- ✓ di avere esperienza professionale, almeno triennale, presso i Fori di competenza dell'Ufficio delle Consigliere di parità regionali della Lombardia, in materia giuslavoristica e/o penalista con particolare riferimento alla materia di non discriminazione di genere (diretta e indiretta), promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, nonché prevenzione e contrasto a violenze e molestie sui luoghi di lavoro, come documentata da curriculum vitae allegato
- ✓ di avere esperienza maggiormente significativa nella seguente branca del diritto (scegliere una sola opzione):
 - diritto del lavoro
 - diritto penale

DICHIARA, inoltre, come documentato da curriculum vitae allegato, di possedere ulteriori titoli ed esperienze nelle materie oggetto dell'Avviso pubblico e precisamente:

- di avere esperienza in attività di consulenza e assistenza legale in sede sindacale o presso enti o associazioni istituite, comprovata da documentazione allegata alla domanda (*indicare la denominazione dell'organizzazione per la quale si è svolta o si svolge l'attività, max 3*):
 - Organizzazione Sindacale: _____
 - ☉ Ente Pubblico: _____
 - ☉ Associazione istituita: _____
- di avere frequentato percorsi formativi organizzati o promossi da istituzioni pubbliche o private nelle materie previste dal presente Avviso come documentati dagli attestati di partecipazione allegati alla domanda e di seguito elencati (*indicare max 3 percorsi formativi*):

TITOLO DEL CORSO	ENTE ORGANIZZATORE	N° ORE DI FORMAZIONE	ANNO

- di aver superato il test finale del "Corso di alta formazione diritto antidiscriminatorio di genere per Avvocati e Avvocati iscritti agli Ordini Forensi lombardi", promosso dalle Consigliere di parità regionali della Lombardia e organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano e l'Unione Lombarda Ordini Forensi, svoltasi _____ (*indicare edizione frequentata*), come documentato da attestato allegato alla domanda;
- di aver svolto docenze in ambito universitario o professionale nelle materie previste dal presente Avviso, di seguito elencati (*indicare max 3*), come documentato dai programmi dei corsi allegati:

TITOLO DOCENZA	TITOLO CORSO	ORE DOCENZA	ENTE ORGANIZZATORE	ANNO

- di aver partecipato a studi, pubblicazioni, ricerche nelle materie previste dal presente Avviso di seguito elencati (*indicarne max 3*), come da documentazione allegata:

TITOLO STUDIO/PUBBLICAZIONE/RICERCHE	ANNO

- di essere iscritta/o ad un'associazione giuslavoristica (*indicare denominazione*) _____, come documentato da attestato allegato alla domanda;

COMUNICA

di avere esperienza, in particolar modo, in uno dei seguenti settori (*scegliere una sola opzione*):

- Sanità e assistenza
- Pubblico impiego
- Logistica e trasporti
- Sportivo
- Altro _____

DICHIARA, inoltre,

- di godere dei diritti civili e politici;
- di non avere procedimenti penali pendenti e che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per uno dei reati di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h) dell'art. 94, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023;
- non aver subito provvedimenti giudiziari relativi ad inadempimenti contrattuali per incarichi assunti con Regione Lombardia;

- di non aver patrocinato contro Regione Lombardia nei due anni precedenti alla data di presentazione della presente domanda e di impegnarsi a non assumere un incarico professionale contro Regione alla data di eventuale conferimento dell'incarico;
- di non avere subito provvedimenti disciplinari da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di appartenenza;

DICHIARA, altresì

- di aver preso completa visione dell'Avviso pubblico e di accettare, senza riserva alcuna, tutte le condizioni e clausole contenute nello stesso, nonché le norme regolamentari e le leggi ivi richiamate;
- di riconoscere che l'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto ad essere affidatari di incarichi da parte di Regione o dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali, né implica la stipula di contratti, l'inquadramento professionale o la corresponsione di compensi;
- di essere disponibile a fornire una prima consulenza gratuita a favore delle Consigliere di parità regionali della Lombardia in relazione alle segnalazioni di presunte discriminazioni di genere sul luogo di lavoro;
- di essere disponibile ad assumere incarichi professionali, giudiziali e stragiudiziali, retribuiti sulla base dei parametri minimi del Decreto ministeriale 55/2014 e ss.mm.ii;
- di accettare i termini e le modalità di pagamento predeterminati da Regione Lombardia;
- di aggiornare puntualmente, in caso di incarico, Regione Lombardia e l'Ufficio delle Consigliere di parità regionali sulle attività inerenti all'incarico ricevuto, allegando la relativa documentazione, attenendosi e facendo attenere anche i propri collaboratori ai massimi criteri di riservatezza in ordine ad ogni fatto o atto di cui venisse a conoscenza in virtù della prestazione professionale resa;
- di aver preso visione delle informazioni sul trattamento dei dati personali di cui all'art. 7 dell'avviso pubblico e di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, i dati personali forniti sono raccolti presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro di Regione Lombardia nella quale è incardinato l'Ufficio della Consigliera di parità regionale, per le finalità di formazione e tenuta dell'elenco e per la gestione dell'eventuale incarico, secondo quanto previsto dal presente Avviso pubblico.

SI IMPEGNA, infine

- a produrre in qualsiasi momento, su richiesta di Regione Lombardia nella quale è incardinato l'Ufficio delle Consigliere di parità regionale, ogni documentazione attestante la veridicità delle proprie dichiarazioni e di quanto trasmesso in allegato;
- a comunicare immediatamente ogni atto modificativo delle dichiarazioni rese con la domanda, nonché l'insorgenza di ogni causa di conflitto di interessi, anche potenziale, entro 60 giorni dall'insorgere degli stessi e di essere a conoscenza del fatto che la Regione potrà disporre la cancellazione dall'elenco, ove tali modifiche comportino tale effetto;

- a comunicare tempestivamente a Regione Lombardia e all'Ufficio delle Consigliere di parità regionali ogni variazione con riferimento ai recapiti indicati nella presente domanda, così come il venir meno dell'interesse all'inserimento.

Allega:

- curriculum vitae datato, sottoscritto digitalmente, con dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. 445/2000 e con autorizzazione al trattamento dei dati personali – Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), da cui emerga l'esperienza specifica maturata e la competenza nelle materie oggetto del presente avviso;
- documento di identità in corso di validità;
- certificato di laurea in Giurisprudenza;
- atti, verbali di udienza, sentenze o provvedimenti giudiziari relativi a procedimenti attestanti l'esperienza professionale, almeno triennale, maturata presso i Fori di competenza dell'Ufficio delle Consigliere di parità regionali della Lombardia, in materia giuslavoristica e/o penalista con particolare riferimento alla materia di non discriminazione di genere;
- eventuale altra documentazione attestante il possesso di ulteriori titoli ed esperienze;

Autorizzo il trattamento dei dati in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, l'Ufficio delle Consigliere di parità della regione Lombardia alla raccolta, archiviazione, trattamento e diffusione dei miei dati personali per tutti gli usi connessi ai propri compiti istituzionali, esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di selezione e degli eventuali procedimenti di affidamento di incarico.

La presente dichiarazione è inviata telematicamente ed è valida a ogni effetto di legge, ai sensi degli artt. 38 del D.P.R. 445/2000 e 65 del D. Lgs. 82/2005.



Allegato A2)

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679
“Avviso pubblico per la formazione di un elenco di avvocate e avvocati esperti in diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio di genere a supporto dell'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia – validità anni 2026-2030”

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
Consentire la formazione di un elenco di avvocati esperti in materia giuslavoristica e/o penalista, con particolare riferimento alla materia di non discriminazione di genere, al fine di fornire supporto all'Ufficio delle Consigliere di Parità regionali della Lombardia.	Esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. e), del GDPR), nonché dell'art. 2-ter del Codice Privacy.	<p>Soggetti interessati coinvolti: Professionisti (avvocati) che hanno presentato domanda per essere iscritti all'apposito elenco</p> <p>Dati personali comuni: Nome, cognome, luogo e data di nascita, cittadinanza, partita IVA, codice fiscale, indirizzo e-mail, numero di telefono, PEC, esperienze professionali, CV, attestati/documenti che comprovino il possesso di titoli o esperienze</p>

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali comuni è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.



5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I Suoi dati personali vengono comunicati a:

- **ARIA S.p.A.**, con sede in Via T. Taramelli 26 – Milano, in qualità di responsabile del trattamento;

I Suoi dati possono essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, a Titolari autonomi del trattamento dei dati personali, quali le Consigliere di Parità regionali della Lombardia.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un periodo di 5 anni dalla data di presentazione della domanda, oppure, per quanto attiene ai dati personali riferiti ai professionisti che hanno assunto uno o più incarichi per conto dell'Ufficio delle Consigliere di Parità, per un massimo di 10 anni.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

Indirizzo PEC: lavoro@pec.regione.lombardia.it

A mezzo posta raccomandata: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 05.11.2025

D.d.s. 23 gennaio 2026 - n. 718**Indirizzi regionali in materia di tirocini. Proroga della fase transitoria di avvio della nuova piattaforma di monitoraggio S.I.T.E.C.**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
MISURE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
E COLLOCAMENTO MIRATO**

Visti:

- decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- la legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte delle Regioni del «Fondo regionale per l'occupazione dei disabili», d'ora in poi «Fondo», da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi;
- la legge regionale 4 agosto 2003, n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate»;
- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'articolo 18, commi 1 e 2, che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare i criteri per la realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento, sentiti la Commissione consiliare competente e gli organismi previsti all'art. 7 e 8 della medesima legge regionale;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. XI/6380 del 16 maggio 2022 «Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022»;
- la d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro - Revoca delle d.g.r.: 26 ottobre 2011 - n. IX/2412, n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 e n. XI/5030 del 12 luglio 2021» e ss.mm.ii.;
- d.g.r. del 28 dicembre 2022 n. XI/7721 «Disciplina della procedura di Individuazione Validazione e Certificazione delle competenze con contestuale attribuzione alle Camere di Commercio della nomina delle Commissioni d'esame»;
- d.g.r. del 3 febbraio 2025 n. XII/3880 «Procedura di individuazione relativamente alla messa in trasparenza delle competenze acquisite in esito ai tirocini extracurriculari»;

Visti, altresì:

- l'accordo Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 recante «Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione»;
- l'accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2017 con il quale sono state approvate le nuove «Linee guida in materia di tirocini» ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Richiamate:

- la d.g.r. del 25 luglio 2016 n. X/5451 con la quale è stata approvata la «Disciplina dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in attuazione delle linee guida approvate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015»;
- la d.g.r. del 17 gennaio 2018 n. X/7763 recante «Indirizzi regionali in materia di tirocini»;

Considerato che le suddette delibere rinviano a successivi decreti dirigenziali la predisposizione degli standard minimi per la presentazione delle convenzioni e dei progetti formativi di tirocinio;

Visti:

- il decreto di unità operativa del 2 novembre 2016 n. 10963 recante la «Approvazione dei modelli di convenzione e di progetto personalizzato dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento / reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione di cui alla d.g.r. del 25 luglio 2016 n. 5451, in attuazione delle Linee guida approvate dalla Conferenza permanente per

i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 22 gennaio 2015»;

- il decreto di struttura del 7 maggio 2018 n. 6286 avente ad oggetto le disposizioni attuative degli indirizzi regionali in materia di tirocini previsti nella d.g.r. n. X/7763/2018;
- il decreto di struttura del 18 giugno 2025 n. 8570 recante «Indirizzi regionali in materia di tirocini. Aggiornamento delle disposizioni attuative della d.g.r. n. X/5451/2016 e della d.g.r. n. X/7763/2018 e avvio della nuova piattaforma di monitoraggio S.I.T.E.C.»;
- il decreto di struttura del 31 ottobre 2025 n. 15517 recante «Indirizzi regionali in materia di tirocini. Aggiornamento delle disposizioni attuative della d.g.r. n. X/5451/2016 e della d.g.r. n. X/7763/2018 e proroga della fase transitoria di avvio della nuova piattaforma di monitoraggio S.I.T.E.C.»;

Dato atto che per garantire il monitoraggio, previsto dal punto 5 degli «Indirizzi regionali in materia di tirocini», approvati con d.g.r. n. X/7763/2018, «La Regione promuove un monitoraggio sistematico dei tirocini e degli eventuali inserimenti lavorativi post tirocinio, anche attraverso l'analisi delle comunicazioni obbligatorie» e dal punto 8 dell'allegato A della d.g.r. n. X/5451/2016, la Regione «promuove il monitoraggio e la valutazione annuale dei risultati, anche attraverso le comunicazioni obbligatorie, per la verifica in itinere dell'istituto», si è sviluppata una nuova piattaforma S.I.T.E.C., in sostituzione del precedente sistema informativo GEF0;

Considerato che la nuova piattaforma S.I.T.E.C. permetterà la gestione a sistema di tutto l'iter per l'attivazione dei tirocini extracurriculari disciplinati sia dalla d.g.r. n. X/5451/2016, sia dalla d.g.r. n. X/7763/2018, evitando l'utilizzo della modalità cartacea;

Preso atto che la nuova piattaforma, attiva dal 20 giugno 2025 per il caricamento dei tirocini extracurriculari, esclusi i tirocini cd. in mobilità interregionale di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato A alla d.g.r. n. 7763 del 17 gennaio 2018, i tirocini realizzati in soggetti ospitanti multi-localizzati di cui al paragrafo 3.1 dell'allegato A alla d.g.r. n. 7763 del 17 gennaio 2018, nonché i tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale di cui alla d.g.r. n. 5451 del 25 luglio 2016, richiede un periodo supplementare di fase transitoria di prima implementazione;

Ritenuto, pertanto,

- di prevedere la proroga della fase transitoria di avvio di S.I.T.E.C., nella quale è ammesso l'utilizzo alternativo della piattaforma informatica o della modalità cartacea, al 31 marzo 2026;
- di ammettere che gli enti promotori già in possesso di propri sistemi informativi di gestione dei tirocini extracurriculari al 20 giugno 2025, data ufficiale dell'avvio sperimentale di S.I.T.E.C., possono continuare ad utilizzarli contemporaneamente al sistema S.I.T.E.C.;
- di confermare che restano esclusi dall'utilizzo di S.I.T.E.C. i tirocini cd. in mobilità interregionale, di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato A alla d.g.r. n. 7763 del 17 gennaio 2018, i tirocini realizzati in soggetti ospitanti multi-localizzati di cui al paragrafo 3.1 dell'allegato A alla d.g.r. n. 7763 del 17 gennaio 2018, nonché i tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale di cui alla d.g.r. n. 5451 del 25 luglio 2016, per i quali l'implementazione a sistema sarà decretata da successivi provvedimenti attuativi;
- di stabilire che i tirocini attivati con atti stipulati su supporto cartaceo dal 20 giugno 2025 al 31 marzo 2026 continueranno la chiusura dell'iter solo in modalità cartacea;
- di confermare che in tutti i bandi pubblici di finanziamento di tirocini extracurriculari aperti prima del 20 giugno 2025, resta valido l'utilizzo della precedente modulistica prevista dal decreto di unità operativa del 2 novembre 2016 n. 10963 e dal decreto di struttura del 7 maggio 2018 n. 6286;

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la d.g.r. n. 546 del 3 luglio 2023 «VIII Provvedimento organizzativo 2023», con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta di Regione Lombardia, e la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento organizzativo 2023», con la quale Mussetti Monica è stata nominata dirigente della Struttura Misure per l'Occupazione Giovanile e Collocamento Mirato, appartenente alla U.O.

Serie Ordinaria n. 6 - Lunedì 02 febbraio 2026

Politiche Attive per il Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Vertenze della DG Istruzione Formazione lavoro;

DECRETA

1. di prevedere la proroga della fase transitoria di avvio di S.I.T.E.C., nella quale è ammesso l'utilizzo alternativo della piattaforma informatica o della modalità cartacea, fino al 31 marzo 2026;

2. di ammettere che gli enti promotori già in possesso di propri sistemi informativi di gestione dei tirocini extracurricolari al 20 giugno 2025, data ufficiale dell'avvio sperimentale di S.I.T.E.C., possono continuare ad utilizzarli contemporaneamente al sistema S.I.T.E.C.;

3. di confermare che restano esclusi dall'utilizzo di S.I.T.E.C i tirocini cd. in mobilità interregionale di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato A alla d.g.r. n. 7763 del 17 gennaio 2018, i tirocini realizzati in soggetti ospitanti multi-localizzati di cui al paragrafo 3.1 dell'allegato A alla d.g.r. n. 7763 del 17 gennaio 2018, nonché i tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale di cui alla d.g.r. n. 5451 del 25 luglio 2016, per i quali l'implementazione a sistema sarà decretata da successivi provvedimenti attuativi;

4. di stabilire che i tirocini attivati con atti stipulati su supporto cartaceo fino al 31 marzo 2026 continueranno la chiusura dell'iter in modalità cartacea;

5. di confermare che in tutti i bandi pubblici di finanziamento di tirocini extracurricolari aperti prima del 20 giugno 2025, resta valido l'utilizzo della precedente modulistica prevista dal decreto di unità operativa del 2 novembre 2016 n. 10963 e dal decreto di struttura del 7 maggio 2018 n. 6286;

6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia Direzione generale Istruzione Formazione e Lavoro.

La dirigente
Monica Mussetti